

LINEA DIRETTA SOCIO

 **CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

02
2025
AGOSTO

RIVISTA
TRIMESTRALE
DELLA
CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA



**L'Anno internazionale delle cooperative vuole lanciare
un messaggio forte: è possibile fare impresa senza lasciare
indietro nessuno.**

Giorgio Vergot
eletto dall'Assemblea
nuovo Presidente.
Il saluto di Franco
Senesi

I dazi, storia
e cronaca di misure
fiscali tornate
al centro del dibattito

Bike-friendly,
stimolo dello sviluppo
dell'intero territorio
della Valsugana

La Fondazione CRAV,
per il radicamento,
la partecipazione
e l'identità locale

LINEA DIRETTA SOCIO

Direttore editoriale: Giorgio Vergot

Direttore onorario: Franco Senesi

Direttore responsabile: Gabriele Buselli

Comitato di redazione: Gabriele Buselli, Irene Campreggher, Roberto Casagrande, Maria Rita Ciola, Morena Giovannini, Andrea Oss, Rudi Oss, Mauro Pintarelli, Michele Plancher, Michele Sartori, Franco Senesi, e Giorgio Vergot

Hanno collaborato: Lino Beber, Matteo Bolner, Luca Brugnara, Roberta Casagrande, Alessia Dallapiccola, Paola Faifer, Franco Frisanco, Daniele Lazzeri, Marina Leonardelli, Mauro Lunelli, Marianna Moser, Ilaria Petrone, Mauro Pintarelli, Andrea Scalet, Marica Taufer, Ufficio stampa Ftcoop

Per le fotografie: archivio Cassa Rurale Alta Valsugana, archivi privati, archivio Luciano Dellai, Gabriele Buselli, Daniele Celva, Giuseppe Facchini, Gianni Maoro, Franco Senesi

Redazione presso la sede centrale
della Cassa Rurale Alta Valsugana

Grafica: Publistampa Arti grafiche

Stampa secondo criteri documentati di responsabilità ambientale.
Rivista cellophanata con film riciclabile.



In prima di copertina: immagine dell'opera di Francesco Panceri che sembra invitare a concentrarsi sulla sede della Cassa Rurale Alta Valsugana. [foto di Gianni Maoro; opera SPAZIOTEMPO di Francesco Panceri]

IL FOTORACCONTO

Palazzo Tomelin, sede della Cassa Rurale Alta Valsugana ha riaperto le porte. Dal 23 giugno è nuovamente usufruibile per Socie, Soci e Clienti anche nella normale attività bancaria. Un'occasione, anche, per ammirare uno dei palazzi storici della città di Pergine. Nel 1866 fu sede del comando del Generale Medici nella Terza guerra di indipendenza. Oggi è a disposizione di tutta la cittadinanza.



CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

Banca di Credito Cooperativo

Società Cooperativa

38057 - Pergine Valsugana (TN)

Piazza Gavazzi, 5 c.p. 36

tel. 0461.1908908 - fax 0461.1908909

info@cr-altavalsugana.net - www.cr-altavalsugana.net

AFFIDIAMOCI AL REALE



GIORGIO VERGOT

Presidente Cassa Rurale
Alta Valsugana

Care Socie e cari Soci,

a livello internazionale viviamo in un'epoca segnata da un senso diffuso di precarietà e incertezza; le premesse di stabilità, originariamente cresciute con il processo di globalizzazione, sembrano ora sgretolarsi una dopo l'altra.

Sotto i nostri occhi l'evidenza degli effetti dei cambiamenti climatici accelera di stagione in stagione, col verificarsi sempre più frequente di eventi che fino a poco tempo fa definivamo 'estremi', arrivando a minacciare la sicurezza alimentare e ambientale a livello planetario. L'acuirsi delle tensioni geopolitiche e degli eventi bellici che incredibilmente ora tendono all'annientamento totale dell'avversario con il loro carico di distruzione e vittime civili, riportano al centro del dibattito internazionale l'evidente fallimento di ogni ipotesi di cooperazione e diplomazia.

Anche a livello locale non mancano le crescenti segnalazioni di comportamenti violenti e prevaricanti, mentre il tema politico continentale passa velocemente dall'imperativo per la conversione energetica alla necessità della conversione all'industria delle armi.

A questi scenari si aggiungono dinamiche più silenziose ma altrettanto destabilizzanti per il nostro Paese, tra cui l'invecchiamento progressivo della popolazione, che comporta anche la crescente disuguaglianza nel trasferimento della ricchezza tra generazioni, già aggravata da profonde disparità socioeconomiche. Sono molte le analisi statistiche che evidenziano l'incidenza determinante del contesto familiare sulle prospettive economiche individuali; ciò influisce sulla concentrazione della ricchezza presente in Italia che, nel corso degli ultimi dieci anni, si è ulteriormente accentuata.

Foto di Donald Trump ricavate dal web: solo una è reale.



Nelle recenti previsioni pubblicate dall'OCSE l'inverno demografico colpisce soprattutto l'Italia: si stima che entro il 2060 la popolazione in età lavorativa diminuirà del 34%, ben 12 milioni di persone in meno. Nello stesso periodo si calcola che il rapporto tra occupati e popolazione totale diminuirà di cinque punti percentuali; ne consegue che, per mantenere la qualità di vita attuale, sia necessario fin d'ora attivarsi per uno sviluppo diffuso di competenze a favore di una maggior produttività.

Nel mercato dello scambio internazionale, la nota vicenda dei dazi è sintomo di un mutamento epocale; il tentativo di finanziare il crescente debito pubblico americano con un'azione di coercizione economica a scala mondiale ci pone in una condizione nuova e assolutamente impensabile fino a qualche anno fa.

Come ben rappresentato dall'articolo di **Bruno Zorzi** "i dazi", ovvero l'applicazione di imposte all'importazione di beni esteri con l'intento di proteggere la produzione propria, sono strumenti già utilizzati nel passato che si sono manifestati controproducenti: finiscono per aumentare i prezzi al consumo, innescare ritorsioni commerciali e danneggiare proprio quelle economie che vorrebbero difendere. A medio e lungo termine, nel

mercato globale, i dazi si sono spesso rivelati un ostacolo all'innovazione e al libero scambio, un'interferenza distorsiva e un freno alla fiducia degli investitori.

Un altro elemento evidente in tempi recenti è l'impiego dei social network ad uso elettorale e propagandistico bellico. La comunicazione digitale convive ora con la distorsione sistematica della realtà tramite disinformazione, video manipolati, fake news e contenuti emozionali che alimentano visioni faziose, polarizzate, spesso completamente slegate dai fatti. In questo scenario, la percezione pubblica non è semplicemente confusa, è inondata da un flusso informativo continuo, contraddittorio, che anziché chiarire, disorienta.



Nessuno è esente da questo pericolo: sono sempre più frequenti i tentativi di frode anche bancaria che, con metodi sempre più sofisticati, riescono ad intercettare le vulnerabilità delle potenziali vittime.

In questo contesto, merita ricordare che la parola dell'anno per la Oxford English Dictionary è "brain rot" – letteralmente "marciume del cervello" – un termine popolare che descrive l'effetto cumulativo dell'esposizione prolungata a contenuti digitali superficiali o volutamente distorti. Non si tratta solo di stanchezza mentale, ma di una vera e propria erosione cognitiva e culturale, che

rende sempre più difficile distinguere ciò che è reale da ciò che è costruito, ciò che merita attenzione da ciò che serve solo a distrarre o manipolare. Descrive una condizione endemica del nostro tempo: un intorpidimento del pensiero, una saturazione della coscienza che rende l'individuo vulnerabile alla semplificazione, alla propaganda e alla crescente indifferenza.

Nel nostro ambito territoriale, il tema della gestione dei dispositivi e dell'impiego consapevole dei contenuti social è particolarmente sentito in ambito scolastico. Il fenomeno che vede i più piccoli esposti a questo tipo di rischio, ha portato alla nascita di iniziative che vedono genitori e Istituti scolastici collaborare per l'istituzione di "**Patti digitali**" e per la promozione del "**Benessere digitale**", esempi concreti di azione educativa allargata all'intera collettività.

Per lo sviluppo dell'imprenditoria locale si possono menzionare le iniziative di autoformazione a contenuto specifico sviluppate con il progetto **Academy**, un'occasione di incontro dei fruitori di Alta Valsugana Smart Valley con il mondo imprenditoriale su temi legati all'innovazione e all'attualità.



I social media danno diritto di parola
a legioni di imbecilli che prima parlavano solo al bar
dopo un bicchiere di vino, senza danneggiare la collettività.
Venivano subito messi a tacere, mentre ora hanno
lo stesso diritto di parola di un Premio Nobel.

[UMBERTO ECO]
Università di Torino, 2015

Questo tipo di partecipazione ad interessi e necessità locali rappresenta uno dei valori fondativi della partecipazione civile attiva e della Cooperazione, al punto che nel corso della 78ª Assemblea generale, l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha ufficialmente proclamato il 2025 Anno internazionale delle Cooperative, scegliendo come tema guida **"Le cooperative costruiscono un mondo migliore"**, un riconoscimento concreto del ruolo che il movimento cooperativo svolge per costruire società più eque, inclusive e resilienti.

Nel solco dei principi fondativi – mutualità, solidarietà, responsabilità, partecipazione democratica – le cooperative rappresentano un ponte tra economia e diritti, tra crescita e giustizia sociale. In un momento storico segnato da crisi ambientali, sociali e geopolitiche, l'Anno Internazionale delle Cooperative vuole lanciare un messaggio forte: è possibile fare impresa senza lasciare indietro nessuno. Le sollecitazioni non mancano e confermano la bontà del modello del credito cooperativo che svolge simultaneamente due azioni complementari: quella economica diretta attraverso il finanziamento all'imprenditoria locale, ma anche quella volta alla riduzione delle disuguaglianze e alla coesione sociale.

Nelle pagine che seguono, e in particolare nell'articolo di **Roberta Casagrande**, sono riportate numerose iniziative sostenute dalla Cassa Rurale nel ruolo di corpo democratico intermedio, capace di coinvolgere i cittadini nella costruzione di risposte condivise, eque e sostenibili ai bisogni delle nostre comunità, con proposte di coinvolgimento e occasioni per promuovere conoscenza e consapevolezza che animano di grande vitalità e passione il nostro territorio.

Nel contesto di grande trasformazione appena descritto anche la nostra Cassa Rurale ha vissuto un importante momento di passaggio: nel corso della primavera è stato nominato un nuovo Direttore Generale e nell'ultima Assemblea è stato eletto un nuovo Presidente, come ben descritto nel resoconto di **Gabriele Buselli**, che illustra anche l'assetto del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Un ringraziamento particolare va a due figure fondamentali per la nostra Cassa Rurale Alta Valsugana, due persone che, ciascuna con il proprio ruolo e stile, hanno lasciato un segno indelebile nella nostra storia fin dal momento della fusione.

Grazie al Direttore Generale Paolo Carazai che, con la sua guida attenta e concreta, ha saputo portare avanti la gestione quotidiana con competenza e passione, perseguendo il valore della responsabilità personale e del "fare bene" con un'etica naturale, esercitata attraverso l'esperienza, l'osservazione e il pensiero razionale, specialmente nei momenti e nelle scelte più difficili.

Grazie a Franco Senesi, che ha ricoperto il ruolo di Presidente con grandissima esperienza maturata negli anni, visione e impegno, rappresentando i Soci e i valori cooperativi con forza e autenticità; esemplare per chiarezza e coerenza, capace di tenere insieme le persone, di costruire consenso e di indicare una rotta; lungimirante e innovatore, sperimentatore di nuovi modelli di successo, sempre condivisi a scala più ampia e a vantaggio dell'intero movimento cooperativo, nella Federazione Trentina e anche nelle istituzioni di credito cooperativo nazionale. L'allegria e lo stile impeccabile – in qualsiasi contesto – del nostro Presidente Onorario sono diventati segni distintivi del fare cooperazione in Alta Valsugana.



Insieme, Carazzai e Senesi hanno contribuito a rendere la nostra Cassa Rurale una realtà solida e credibile, hanno condiviso responsabilità, progetti e anche momenti difficili – sempre con dedizione, serietà e *rispetto* reciproco, rappresentando un modello e una grande eredità per tutti noi.

“Rispetto” è la parola dell’anno per l’Enciclopedia Italiana Treccani; scelta per la sua estrema attualità e rilevanza sociale viene definita come un *“sentimento e atteggiamen-*

“

“Rispetto” è la parola dell’anno per l’Enciclopedia Italiana Treccani; scelta per la sua estrema attualità e rilevanza sociale viene definita come un “sentimento e atteggiamento di stima, attenzione, riguardo verso una persona, un’istituzione, una cultura, che si può esprimere con azioni o parole”.

to di stima, attenzione, riguardo verso una persona, un’istituzione, una cultura, che si può esprimere con azioni o parole”.

Il rispetto deve rappresentare il fulcro di ogni progetto educativo, fin dalla prima infanzia, per raggiungere tutte le relazioni interpersonali, in famiglia, sul lavoro, ma anche nel dialogo con le istituzioni e nel confronto politico e culturale, fino a toccare le dinamiche internazionali. Il termine *“rispetto”* va riscoperto e valorizzato, contrapposto con forza alla crescente mancanza di rispetto che si manifesta quotidianamente in forme di violenza di genere e verso le minoranze, le istituzioni, la natura e l’ambiente.

Buona lettura
e buona cooperazione a tutti! ■

RIFLESSIONI DA CONDIVIDERE

IL MIO PRIMO "FOCUS"

**MAURO PINTARELLI**

Direttore della Cassa Rurale
Alta Valsugana

Stiamo assistendo a segnali di stabilizzazione nel panorama economico globale. L'inflazione mostra segni di rallentamento, aprendo scenari più favorevoli per una graduale normalizzazione delle politiche monetarie.

È con grande piacere che, per la prima volta in qualità di Direttore della nostra Cassa Rurale, mi rivolgo a voi attraverso queste pagine, per condividere alcune riflessioni sull'andamento dei mercati e sulle tematiche che oggi influenzano il nostro contesto economico e sociale.

Il panorama economico globale continua a presentare un mix di opportunità e sfide. Dopo un periodo caratterizzato da incertezze legate a eventi geopolitici e pressioni inflazionistiche, stiamo assistendo a segnali di stabilizzazione, seppur con dinamiche differenziate tra i vari settori e Paesi. L'inflazione, pur restando un tema di attenzione per le banche centrali, mostra segni di rallentamento, aprendo scenari più favorevoli per una graduale normalizzazione delle politiche

monetarie. Questo potrebbe tradursi, nel medio termine, in un alleggerimento delle condizioni di finanziamento, sia per le famiglie che per le imprese. Il mercato del lavoro, a livello generale, continua a mostrare una buona tenuta, sebbene si avvertano in alcuni settori le difficoltà nel reperire figure professionali specializzate.

Le tensioni internazionali e i conflitti in corso continuano a generare incertezza, influenzando le catene di approvvigionamento e i prezzi di alcune materie prime energetiche e alimentari. Allo stesso tempo, si osservano nuove dinamiche nel commercio internazionale, con l'emergere di politiche sui dazi e misure protezionistiche in alcune aree del mondo. Queste scelte, volte a tutelare le produzioni interne, possono talvolta generare frizioni e rallentare i flussi commerciali globali. La nostra area, il Trentino, ha dimostrato e continua a dimostrare una notevole resilienza. Le nostre imprese, dalle realtà artigianali alle attività turistiche e agricole, continuano a innovare e a trovare nuove vie per prosperare. La Cassa Rurale è al loro fianco, con finanziamenti mirati e consulenza qualificata, consapevole che la crescita del territorio è indissolubilmente legata alla prosperità delle sue attività economiche. Nel settore immobiliare, pur con alcune oscillazioni, osserviamo un interesse costante, anche se l'aumento dei tassi ha naturalmente inciso sulla capacità di acquisto. La nostra Cassa è impegnata a offrire soluzioni flessibili e ac-

“

Per questo, desidero rivolgere un caloroso invito a chiunque non sia ancora Socio a unirsi a noi. Essere Socio significa non solo accedere a condizioni e servizi privilegiati, ma anche e soprattutto diventare parte attiva di una comunità che si prende cura del proprio territorio.

cessibili per l'accesso al credito immobiliare, supportando così le famiglie nel realizzare i propri progetti abitativi.

Guardando alle tematiche di attualità, tre in particolare meritano la nostra attenzione:

1. **Innovazione Digitale:** il mondo è sempre più connesso e digitale. Il Gruppo Bancario Cassa Centrale, al quale apparteniamo, sta investendo significativamente in servizi digitali all'avanguardia per rendere le vostre operazioni bancarie più semplici, veloci e sicure, pur mantenendo sempre un presidio umano e un rapporto personale, che per noi è irrinunciabile. Vi invitiamo a scoprire le nostre nuove funzionalità online e a non esitare a chiedere supporto ai nostri sportelli per familiarizzare con esse.
2. **Sostenibilità Ambientale e Sociale (ESG):** la consapevolezza sull'importanza della sostenibilità è crescente. La nostra Cassa, in linea con i principi cooperativi, integra sempre più i criteri ESG nelle proprie strategie di investimento e nel supporto alle imprese locali. Promuoviamo iniziative che favoriscono la transizione ecologica, l'impatto sociale positivo e la parità di genere, perché crediamo che un futuro sostenibile sia nell'interesse di tutti. Stiamo valutando, e in alcuni casi già implementando, prodotti e servizi che incentivino comportamenti virtuosi in tal senso.
3. **Il Ruolo della Comunità e la Prossimità:** in un mondo che corre, il valore della comu-



nità e della relazione umana è più che mai fondamentale. La Cassa Rurale non è solo una banca, ma un presidio sociale ed economico sul territorio. Continueremo a sostenere le associazioni locali, gli eventi culturali e sportivi e tutte quelle iniziative che rafforzano il tessuto sociale della nostra comunità. La vostra partecipazione alla vita della Cassa, attraverso l'Assemblea dei Soci e le iniziative proposte, è il pilastro della nostra identità cooperativa. In questo scenario dinamico, la nostra Cassa Rurale si conferma un punto di riferimento solido e affidabile. La gestione prudente, la conoscenza approfondita del territorio e l'impegno costante verso i nostri Soci ci permettono di affrontare le sfide con serenità e di cogliere le opportunità emergenti.

La Cassa Rurale non è solo un istituto bancario, ma una cooperativa che vive e prospera grazie ai suoi Soci. Siete voi, con la vostra fiducia e la vostra partecipazione, a rendere unica e forte la nostra realtà.

Per questo, desidero rivolgere un caloroso invito a chiunque non sia ancora Socio a unirsi a noi. Essere Socio significa non solo accedere a condizioni e servizi privilegiati,

ma anche e soprattutto diventare parte attiva di una comunità che si prende cura del proprio territorio. Significa avere voce in capitolo, contribuire alle scelte e partecipare ai benefici generati dalla Cassa, che vengono reinvestiti per il bene comune.

Un appello speciale lo rivolgo ai nostri giovani: voi siete il futuro di questa Cassa Rurale e della nostra intera Comunità. Venite a scoprire i valori della cooperazione, l'importanza di un legame solido con il territorio e le opportunità che la Cassa può offrirvi per i vostri progetti di vita, di studio e di lavoro. Diventare Socio oggi significa investire nel vostro domani e in quello di tutti noi.

E a voi, cari genitori e nonni, rivolgo un invito a incoraggiare i vostri figli e nipoti a fare questo passo. Spiegate loro l'importanza di appartenere a una realtà che mette al centro le persone e il territorio, che promuove la crescita economica e sociale a beneficio di tutti. Aiutateli a comprendere il valore di un'istituzione come la nostra Cassa Rurale, che da generazioni è al fianco delle famiglie della nostra zona.

Insieme, con il contributo di ciascuno, possiamo continuare a costruire un futuro prospero e solidale per il nostro territorio. ■

SICUREZZA INFORMATICA

In un'era sempre più digitale, è nostro dovere richiamare la vostra massima attenzione su un fenomeno purtroppo in crescita: le **truffe online e telefoniche**. Criminali sempre più sofisticati cercano di ingannare i cittadini, spacciandosi per istituti bancari, enti pubblici o addirittura per i vostri familiari, con l'obiettivo di estorcere dati sensibili o denaro.

È fondamentale ricordare **alcune regole d'oro**:

- La Cassa Rurale non vi chiederà mai i vostri dati personali, codici di accesso, password o PIN tramite e-mail, SMS, telefonate o link sospetti.
- Diffidate sempre da richieste di denaro inaspettate o da offerte troppo vantaggiose.
- Verificate l'attendibilità di qualsiasi comunicazione sospetta.

Il nostro più importante consiglio è: in caso di qualsiasi dubbio, anche il più piccolo, **non esitate a contattare immediatamente le persone di fiducia della vostra Cassa Rurale**. Chiamateci ai numeri ufficiali che conoscete, o venite a trovarci direttamente in filiale. Siamo qui per voi, pronti ad ascoltarvi, a chiarire ogni perplessità e a tutelare la vostra sicurezza. La prevenzione è la nostra migliore difesa, e la vostra tranquillità la nostra priorità.

CRONACA DELL'ASSEMBLEA

**Assemblea storica
con numeri record
per il bilancio 2024.
Momento centrale
il saluto del Presidente
uscente Franco Senesi.
Gli succede Giorgio
Vergot.**

Lo scorso 24 maggio al palazzetto dello Sport dell'Istituto "Marie Curie" di Pergine Valsugana le Socie e i Soci della Cassa Rurale Alta Valsugana hanno approvato, per alzata di mano, il bilancio 2024 e votato per le cariche sociali. L'Assemblea ha approvato all'unanimità un bilancio da record. Una raccolta complessiva che supera i due miliardi di euro con una crescita del risparmio gestito che a fine anno ha raggiunto i 717 milioni di euro. L'utile d'esercizio è pari a 27.202.273 euro e consentirà di proseguire nella missione del credito cooperativo a favore della promozione delle iniziative di crescita economica e sociale del territorio. L'Assemblea ha avuto un carattere fortemente partecipativo, con grande coinvolgimento da parte di Socie e Soci. Il momento più importante è stato il saluto, dopo 35 anni da **Presidente di Franco Senesi** che, nel suo intervento, ha sottolineato la solidità della banca e il suo impegno verso la comunità: "I dati e i fatti ci parlano di una banca sana e attenta al sociale.



In questi decenni – ha continuato – abbiamo vissuto sfide epocali, dalla digitalizzazione alla fusione tra realtà locali, dalla crisi finanziaria del 2008 alla pandemia. Ma siamo sempre rimasti fedeli al nostro DNA: essere banca del territorio, vicina alla gente e protagonista dello sviluppo locale”. Successivamente, l’Assemblea ha eletto come **nuovo Presidente Giorgio Vergot**, già vicepresidente. Nel suo discorso ha espresso emozione e gratitudine evidenziando che si tratta di un passaggio all’insegna della continuità, con una rinnovata energia per tutta la comunità. Una continuità strategica che rafforza il legame tra banca e comunità, con un’attenzione particolare a progetti innovativi e sostenibili, all’educazione finanziaria, al supporto a giovani imprenditori e naturalmente alle iniziative territoriali mirate al rafforzamento dell’economia locale.

Oltre alla presidenza, si è votato anche per il rinnovo del Consiglio d’Amministrazione (Andrea Oss, Michele Plancher e Michele Sartori) e le cariche del Collegio Sindacale (Presidente Claudio Merlo; sindaci effettivi Disma Pizzini e Anna Postal; supplenti Silena Celotto e Armando Paccher).

L’Assemblea ha salutato anche **Mauro Pintarelli, nuovo Direttore Generale** che ha preso il posto di **Paolo Carazzai** giunto alla meritata pensione. “Assumo questo incarico con senso di responsabilità e grande motivazione – ha dichiarato – consapevole della qualità del lavoro svolto fin qui. Il mio obiettivo è rafforzare ulteriormente il



Il CdA e il Collegio Sindacale della Cassa Rurale.
Nella foto non è presente il consigliere Rudi Oss

legame tra banca e territorio, valorizzando il capitale umano e affrontando con visione le sfide future”. Un grande grazie è andato a Carazzai, per anni punto di riferimento per l’organizzazione interna e la gestione operativa della Cassa. Un Direttore che, con successo, ha saputo traghettare la Banca fuori da un periodo segnato dalla forte crisi dei mercati.

Tornando ai numeri **l’indice di solidità CET1** si attesta su un robusto **38.57%**, ben oltre il requisito minimo del 14,85%, segnando un’organizzazione patrimoniale solida e resiliente. Risorse che si riflettono anche in iniziative socio culturali: nel 2024, infatti, oltre € 2 milioni sono stati destinati a realtà sportive, culturali, di volontariato e turistiche della Valsugana. ■

IL COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE



CLAUDIO
MERLO

SINDACI EFFETTIVI DEL COLLEGIO SINDACALE



DISMA
PIZZINI



ANNA
POSTAL

IL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**



**GIORGIO
VERGOT**

**VICE PRESIDENTE
VICARIO
DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**



**ROBERTO
CASAGRANDE**

**VICE PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE**



**MARIA RITA
CIOLA**

CONSIGLIERI



**IRENE
CAMPREGHER**



**MORENA
GIOVANNINI**



**ANDREA
OSS**



**RUDI
OSS**



**MICHELE
PLANCHER**



**MICHELE
SARTORI**

ASSEMBLEA NAZIONALE DI FEDERCASSE

La Federazione Trentina della Cooperazione e le Casse Rurali Trentine a Milano all'Assemblea di Federcasse.



Con i rappresentanti della Federazione Trentina della Cooperazione e delle Casse Rurali Trentine, c'era anche la Presidenza della Cassa Rurale Alta Valsugana all'Assemblea Nazionale di Federcasse, ospitata al Teatro alla Scala di Milano e guidata dal Presidente **Augusto dell'Erba** e dal Direttore Generale **Sergio Gatti**.

L'edizione 2025 ha avuto come tema centrale "Intelligenze plurali per il bene comune": una riflessione sull'identità cooperativa nel contesto delle trasformazioni economiche, sociali e tecnologiche in atto.

La delegazione trentina, composta dai vertici della Federazione, dai responsabili degli istituti di credito cooperativo del Trentino e dalla Presidente dell'Associazione Giovani Cooperatori Trentini,

ha partecipato attivamente ai lavori, contribuendo al confronto nazionale sull'evoluzione del sistema bancario cooperativo e sul ruolo che esso può giocare in un'economia più inclusiva e sostenibile.

"Un momento importante per riflettere sull'evoluzione del credito cooperativo, e per condividere esperienze tra territori, orientando le strategie future, anche rispetto alle trasformazioni introdotte dalle nuove tecnologie – ha dichiarato **Roberto Simoni**, Presidente della Federazione Trentina della Cooperazione".

L'Assemblea è stata molto partecipata e ha rappresentato un'occasione utile per rafforzare il loro ruolo nei territori, mantenendo al centro la persona.

“

Un momento importante per riflettere sull'evoluzione del credito cooperativo, condividere esperienze tra territori e orientare le strategie future.



Secondo i dati diffusi nel corso dei lavori assembleari, le 218 Banche di Credito Cooperativo – Casse Rurali – Casse Raiffeisen operano con 4.095 sportelli in 2.507 comuni italiani, di cui 781 dove rappresentano l'unica presenza bancaria.

I soci hanno raggiunto quota 1,48 milioni (+2,2%), mentre i dipendenti sono oltre 29.400 (+0,8%). La raccolta delle BCC ha superato i 200 miliardi di euro (+2,4%) e gli impieghi lordi hanno raggiunto i 141 miliardi (+1,9%).

A sottolineare l'importanza del momento, anche il videomessaggio della Presidente del Parlamento Europeo, **Roberta Metsola**.

«Federcasse – ha detto – rappresenta una testimonianza concreta di come, lavorando insieme, l'Europa possa essere uno spazio in cui le

In collegamento, all'Assemblea nazionale di Federcasse, Roberta Metsola
Presidente del Parlamento Europeo

persone si uniscono per affrontare le sfide comuni e migliorare la nostra casa condivisa. Potete essere orgogliosi del fatto che la vostra Federazione contribuisca a migliorare concretamente la vita delle persone, sostenendo imprese e comunità e dando ai cittadini gli strumenti per essere protagonisti del proprio futuro. È questa l'Europa che vogliamo costruire. Vicina. Concreta. Solidale».

L'Assemblea si è svolta nell'ambito dell'Anno Internazionale delle Cooperative proclamato dalle Nazioni Unite. ■

GRAZIE, 35 ANNI INSIEME.

LETTERA DI FRANCO SENESI

«Dopo 35 anni anni,
resto convinto
che la cooperazione
quando è fatta
con il cuore
e con responsabilità,
possa ancora essere
la risposta migliore
ai bisogni delle persone».



Care Socie e cari Soci,

con grande emozione e profonda gratitudine desidero rivolgermi a voi dopo l'elezione a Presidente Onorario della nostra Cassa Rurale.

È un riconoscimento che mi onora e che sento rivolto non solo alla persona, ma al lungo percorso fatto insieme, nel segno della cooperazione, della responsabilità e dell'impegno verso il bene comune.

In questi 35 anni alla guida della Cassa ho avuto l'onore di vivere un pezzo importante della nostra storia. Una storia fatta di persone, di scelte talvolta difficili, di riforme, di sfide affrontate con coraggio e con la forza della comunità. "Non c'è più la Cassa Rurale di una volta", sento ripetere in certe occasioni, "è vero", rispondo io, "c'è quella di adesso". Sì, i cambiamenti normativi che si sono succeduti, l'avvento del Gruppo Bancario, la modifica del riferi-

mento di vigilanza dalla Banca d'Italia alla BCE, ci hanno profondamente cambiato nell'operare quotidiano, ma non ci hanno cambiato nei valori, nel sentimento, nell'attenzione al territorio e nel servizio alla comunità.

Ricordo ancora i momenti complessi, come quello nel 2016 legato alla fusione delle nostre quattro casse in Alta Valsugana: fu una decisione opportuna, che ci ha permesso di rafforzarci e diventare la realtà solida e affidabile che oggi tutti riconoscono.

Oggi la nostra Cassa vanta un patrimonio ben superiore ai 200 milioni, una raccolta di oltre 2 miliardi e un indice di solidità tra i più alti del sistema. Ma i numeri, seppur importanti, non raccontano tutto. Quello che conta davvero sono le relazioni costruite, la fiducia che ci avete sempre accordato, la

Alcuni momenti dell'Assemblea Generale
del 24 maggio scorso



competenza delle persone che lavorano ogni giorno per la nostra cooperativa di credito.

Vorrei ringraziare di cuore tutti coloro che mi sono stati accanto: i collaboratori, i colleghi dei Consigli di Amministrazione e i Direttori che si sono succeduti – in particolare Paolo Carazzai, il cui ruolo è stato determinante nel superare momenti critici – e soprattutto voi Soci, che siete l'essenza della nostra Cassa: senza la vostra partecipazione e la vostra comprensione, nulla di tutto questo sarebbe stato possibile.

Ho passato il testimone con serenità, fiducioso nelle persone che continueranno a guidare la nostra cooperativa con passione e competenza. Un augurio in particolare lo voglio indirizzare al Direttore Mauro Pintarelli e al Presidente Giorgio Vergot che dovranno guidare la macchina in un percorso sempre

impegnativo. Io rimango a disposizione, da Presidente Onorario, con il desiderio di continuare a dare una mano, se necessario, sempre con spirito costruttivo e nel rispetto dei ruoli.

Dopo 35 anni, resto convinto che la cooperazione, con le sue possibili espressioni, quando è fatta con il cuore e con responsabilità, possa ancora essere la risposta migliore ai bisogni delle persone

Grazie a voi Socie e Soci, per la fiducia, per l'affetto e per l'opportunità che mi avete dato di vivere questa straordinaria esperienza. ■

Con riconoscenza e amicizia.

Franco Senesi
*Presidente Onorario
Cassa Rurale Alta Valsugana*

I DAZI, QUANDO IL TRENTINO NE PAGÒ UN PESANTE TRIBUTO

I dazi sono tornati al centro del dibattito in seguito alle scelte della presidenza USA di Donald Trump: un'arma a doppio taglio, pericolosa anche per la pace.

Dazi, dazi, dazi. Queste misure fiscali sono tornare al centro del dibattito in seguito alle scelte della presidenza Usa di Donald Trump, ma sono sempre stati vitali per le nazioni e le comunità come quella trentina.

Basti pensare ai tanti toponimi che si riferiscono ai dazi. Luoghi che si riaffacciano nella memoria di chi, anche a Pergine ricorda la pesa e il luogo dei "dazi" nella piazza che abbraccia l'attuale sede della Comunità di valle e che, d'infila, guarda verso la sede della Cassa Rurale. Ma a questa misura spesso (per non dire sempre) iniqua e antieconomica il Trentino, nella sua storia, pagò un tributo pesante in termini di arretratezza e qualità della vita.

La "botta" più grossa la nostra economia, già non floridissima, la ricevette nel 1859, con la Seconda guerra di indipendenza italiana, col passaggio della Lombardia ai Savoia e nel 1866 quando, al termine della Terza guerra di indipendenza, anche il Veneto passò al Regno d'Italia.

Per l'agricoltura, in particolare la viticoltura e il mercato tessile che si stava sviluppando a ritmi sostenuti, fu il disastro.

Il Veneto e la Lombardia, prima della loro annessione all'Italia, facevano parte dell'Impero asburgico e quindi i confini erano aperti perché si trattava dello stesso stato. Insomma, erano mercati naturali per i trentini. Basti pensare al vantaggio di poter trattare nella stessa lingua madre.

Poi, appunto nel 1866, il Trentino si trovò ad essere una terra di frontiera e il Regno d'Italia pensò di proteggere la propria agricoltura imponendo pesanti dazi ai prodotti trentini e austriaci e per contro l'Austria-Ungheria replicò con dazi altrettanto duri soprattutto sui prodotti tessili. La solita storia. Morale: la nostra provincia si trovò in una morsa. Il vino trentino, per colpa dei dazi italiani, subì un rincaro del 42% (da 0,60 lire al litro a 0,85 lire); i tessuti importati del 20% (da 1000 lire per cento rotoli di cotone a 1200).

Il risultato fu che le vendite di vino crollarono sotto il peso dei rincari, a soffrirne di più furono la Vallagarina e la Valle di Cembra, e in crisi andò anche il mercato interno dei prodotti tessili perché i produttori, visti i rincari della materia prima, furono costretti a correggere i prezzi verso l'alto. Anche nel caso del tessile la crisi fu profonda portando alla chiusura di un buon numero di filande. Viste le conseguenze economiche che portarono alla miseria e all'emigrazione migliaia di famiglie si sviluppò un'attività illegale, e come spesso accade per i mercati illegali, piuttosto lucrosa: il contrabbando. Questo fenomeno a sua volta portò le autorità austriache e italiane ad inasprire i controlli sui confini che divennero sempre più chiusi provocando così ulteriori danni al movimento delle merci e delle persone. Ma i dazi non riguardavano solo i rapporti tra Italia e Austria-Ungheria: i dazi esistevano anche a livello comunale. Dazi comunali sul vino e il grano vennero imposti nel 1700 dai governi di Vienna. Sotto Napoleone vennero introdotti i dazi comunali di consumo. Col ritorno del Principato vescovile di Trento sotto gli Asburgo, nel 1814, tor-



narono anche i dazi sul vino, gli alcolici e le carni. Una situazione che durò fino al 1918 e che sostanzialmente non cambiò dopo l'annessione del Trentino all'Italia perché anche da noi vennero applicate le leggi sabaude del 1865 che prevedevano dazi comunali sui consumi. In sostanza i proventi di queste imposte coprivano buona parte delle spese dei comuni o comunque integravano in modo corposo i finanziamenti dello Stato. Ma si trattava sempre di freni allo sviluppo e al mercato, mal sopportati dai produttori, e così nel 1931 il governo di Mussolini introdusse l'imposta al consumo comunale, una sorta di Iva locale, che servì almeno a semplificare l'iter burocratico e a eliminare pese, barriere e doganieri. Imposta, va ricordato, che venne abrogata solo nel 1974. Le tariffe venivano decise dai podestà e poi dai sindaci e le più alte riguardavano, tanto per cambiare, i vini, i superalcolici, la pasticceria, gelati compresi. Ma la tabella era lunghissima e comprendeva maiali, tori, pesce, baccalà, stoccafisso. Insomma, ancora una volta la storia ci insegna qualcosa: in questo caso che i dazi sono un'arma a doppio taglio, pericolosa anche per la pace. Infatti, il grande economista francese Frédéric Bastiat disse: "Dove non passano le merci, passano gli eserciti". ■

Il luogo dove, a Pergine, originariamente era collocata la "pesa" e la struttura riservata alla riscossione dei dazi

IL RITORNO DI TRUMP sulla scena politica e le sue prime iniziative quale Presidente della più grande potenza economica e militare mondiale ha sancito la definitiva trasformazione del sistema politico, sociale e di relazioni internazionali degli Stati Uniti. Il denaro, la finanza e la tecnologia sono i nuovi strumenti attraverso i quali si conquistano nuovi territori e si sconfiggono gli avversari, interni ed esterni, con una progressiva perdita di rilevanza, all'interno, dei corpi intermedi e, all'esterno, degli eserciti. Ignorare, anche per ragioni di opportunismo, questa nuova realtà espone le Nazioni e gli Organismi internazionali all'irrelevanza.

Luca Lanzalone

Esperto di commercio internazionale, relatore al workshop, "Vortex: Metamorfosi del Mondo", organizzato dalla Fondazione Nodo di Gordio

BIKE-FRIENDLY

SVILUPPO DELL'INTERO TERRITORIO DELLA VALSUGANA E TESINO

Le idee di Michele Oriente, nuovo Direttore dell'APT Valsugana Lagorai, centrate sulla strategia di sviluppo del territorio come destinazione bike-friendly.



Michele Oriente, Direttore dell'APT Valsugana Lagorai

DIRETTORE, LA VALSUGANA È GIÀ RICONOSCIUTA COME UNA DELLE METE CICLOTURISTICHE PIÙ APPREZZATE IN TRENTINO. QUALI SONO LE SUE PRIORITÀ PER RAFFORZARE ULTERIORMENTE QUESTA VOCAZIONE?

La percezione positiva che abbiamo da parte degli ospiti è confermata anche dai dati. La Valsugana è ormai un punto di riferimento per il ciclismo in Trentino: penso alla sua pista ciclabile di fondovalle lunga oltre 80 km, che collega due regioni, il Trentino con il Veneto, e attraversa borghi, paesaggi naturali e comunità. Ritornando alla sua domanda, le nostre priorità nel breve e medio termine si concentrano su tre assi:

1. **Governance del prodotto bike:** vogliamo attivare una “cabina di regia” permanente con i comuni e gli altri stakeholders per monitorare flussi e bisogni sia lungo il tratto in fondovalle che nella fascia montana, per quanto riguarda i percorsi in MTB.
2. **Strategia per target specifici:** il ciclismo di fondovalle si rivolge soprattutto a

famiglie e a chi cerca esperienze dolci e accessibili. Diversa invece l'offerta di alta quota, pensata per biker esperti e per gli appassionati di trail.

3. **Esperienza e sicurezza:** puntiamo sulla creazione di esperienze di qualità, eventi tematici e sulla messa in sicurezza dei trail, con particolare attenzione alla manutenzione e alla segnaletica.

Lavoreremo in modo graduale, con tempi diversi e visioni a geometrie variabili, ma con una direzione chiara.

CHE RUOLO AVRÀ, SECONDO LEI, IL CICLOTURISMO NEL POSIZIONAMENTO TURISTICO DELLA VALSUGANA E DEL TESINO NEI PROSSIMI ANNI?

Rappresenta un'opportunità concreta di sviluppo sostenibile, di valorizzazione territoriale e di posizionamento internazionale. La Valsugana conta già oggi oltre **250.000 passaggi annui** lungo la ciclabile del fondovalle, uno degli assi cicloturistici più riconosciuti in Trentino e apprezzati

in mercati chiave come Germania e Paesi Bassi. Un potenziale che vogliamo trasformare in un'esperienza sempre più **sicura, accessibile e distintiva**.

Il prossimo collegamento con Trento rafforzerà la centralità della nostra ciclovie all'interno della rete trentina ed europea della mobilità dolce, offrendo nuove opportunità in termini di fruibilità, visibilità e integrazione territoriale.

Ma non è solo una questione di infrastrutture, il cicloturismo ci permette di raccontare e valorizzare **le molte anime del territorio**, integrando all'offerta esistente nuovi prodotti legati al benessere, all'enogastronomia e alla cultura. È un settore trasversale, capace di generare esperienze per tutti i target: famiglie, over 50, giovani, utenti e-bike.

I numeri lo confermano: in Italia, nel 2024, si sono registrate **89 milioni di presenze cicloturistiche** (+54% rispetto al 2023), per un impatto economico stimato in **quasi 10 miliardi di euro**. Un segmento sempre più maturo, spinto dalla crescita delle e-bike e da una domanda sempre più attenta alla qualità e alla sostenibilità.

In questo contesto, Valsugana e Tesino possono giocare un ruolo di primo piano, ponendo al centro la bicicletta non solo come mezzo di trasporto, ma come strumento di racconto, scoperta e innovazione del territorio.

OLTRE ALLA CICLABILE DELLA VALSUGANA, QUALI SONO GLI ITINERARI MENO NOTI CHE INTENDE VALORIZZARE, MAGARI NELL'AREA DEL TESINO O DELL'ALTOPIANO?

Il nostro ambito è ampio e ricco di potenzialità ancora in parte inesprese. Tra queste, il Tesino rappresenta una risorsa strategica su cui vogliamo investire con convinzione. Stiamo lavorando a un piano pluriennale di valorizzazione degli itinerari meno noti, in collaborazione con esperti, con i "Tesino Rangers" e gli enti preposti alla manutenzione dei sentieri.

Non è sempre semplice attivare nuove dinamiche, anche per ragioni di peso territoriale e vocazione, ma crediamo che – con il giusto equilibrio e la partecipazione di tutti – si possa costruire un modello di sviluppo sostenibile, coerente con le identità locali.

In questa visione, il binomio **bike & gusto** assume un ruolo centrale, ovvero, la bicicletta amplia la fruibilità dei territori, anche in zone meno accessibili, mentre l'enogastronomia è una leva trasversale capace di attrarre un pubblico sempre più attento alla qualità e all'autenticità.

Tra i progetti in fase di studio, nel quadro di una programmazione triennale vi sono:

- **Un trail esperienziale** che colleghi la cima della Panarotta a Vetriolo, con l'obiettivo di connettere alta quota e benessere termale;





- **La valorizzazione delle aree colpite dalla tempesta Vaia**, integrando elementi identitari e ambientali;
- **L'ipotesi di un nuovo collegamento in bike trail tra Vetriolo e Levico (step 2)**, per rafforzare l'integrazione dell'area;
- **Esperienze in e-bike nel Tesino**, pensate per famiglie e fruibili in bassa stagione, come la primavera e l'autunno;
- **Il coinvolgimento delle baite e delle strutture locali**, come presidi di accoglienza bike-friendly.

Il percorso è avviato, con la consapevolezza che si tratta di un **work in progress**, una sfida da costruire passo dopo passo, insieme.

COME INTENDE COINVOLGERE LE STRUTTURE RICETTIVE E LE REALTÀ LOCALI IN UN SISTEMA BIKE-INTEGRATO, CAPACE DI OFFRIRE SERVIZI SU MISURA PER I CICLOTURISTI?

Per rafforzare il cicloturismo serve un patto solido e strutturato tra tutti gli stakeholder, inclusi partner economici strategici come gli istituti di credito cooperativo.

Fondamentale è istituire un presidio permanente, un osservatorio dedicato al cicloturismo, che raccolga dati precisi e affidabili sui flussi turistici. A tal proposito, abbiamo in programma di investire in nuovi sensori di ultima generazione,

da installare lungo la ciclabile da San Cristoforo a Tezze di Grigno.

Questi dati saranno essenziali per orientare gli investimenti privati, riducendo i rischi e aumentando la certezza del ritorno economico. Per investire con successo, è infatti indispensabile disporre di un prodotto forte, riconosciuto e supportato da informazioni oggettive.

Come APT, siamo pronti a costruire sinergie con soggetti esterni, a condizione che si condivida una visione comune e che l'APT possa svolgere un ruolo di guida e interlocutore privilegiato nel coordinamento di tutte le attività.

LE NUOVE TENDENZE DEL TURISMO ATTIVO RICHIEDONO ANCHE ATTENZIONE ALL'AMBIENTE E ALLA SOSTENIBILITÀ: IN CHE MODO L'OFFERTA BIKE DELLA VALSUGANA SI SPOSA CON QUESTI VALORI?

La bicicletta è, per definizione, il **mezzo di mobilità più sostenibile**, non emette CO₂, non consuma carburante e si inserisce perfettamente nelle strategie europee legate al Green Deal.

La nostra ambizione è andare oltre la sostenibilità "tecnica" e promuovere anche un comportamento consapevole, sia tra residenti che tra visitatori. Vogliamo diffondere buone pratiche, sensibilizzare e stimolare esperienze rispettose dell'ambiente.

Un progetto a cui guardiamo con interesse è la **segnaletica IMBA IRS**, attualmente in fase sperimentale sul Garda, che potrebbe essere estesa anche al nostro territorio.

IL CICLOTURISMO PUÒ AVERE RICADUTE IMPORTANTI ANCHE PER I CENTRI MINORI E LE AREE INTERNE. PENSA CHE IL TESINO POSSA DIVENTARE UN NUOVO “CUORE VERDE” PER IL TURISMO LENTO?

Il Tesino lo è già, grazie alla sua rete di sentieri e percorsi lenti. Stiamo lavorando in collaborazione con i comuni e gli operatori del territorio per costruire esperienze autentiche e ben promosse.

È da poco stato aperto un nuovo tratto della ciclopedonale del Tesino, che collega i principali centri abitati della conca. Questo percorso è un primo tassello verso una rete più ampia, che sarà completata a breve con un secondo lotto in fase di avvio. Obiettivo, è collegare in sicurezza la Valsugana al Tesino, evitando il passaggio sulla provinciale.

QUALI AZIONI CONCRETE INTENDE INTRAPRENDERE PER MIGLIORARE LA SEGNALETICA, LA MANUTENZIONE DEI PERCORSI O L'INTERMODALITÀ BICI-TRENO NELLA ZONA?

Molti interventi rientrano nelle competenze di altri enti, ma crediamo che – come espresso più volte – con un **tavolo di coordinamento** interno si arrivi a condividere una visione unitaria e agire in modo concertato. Con la sospensione temporanea del treno per l'elettificazione dei binari, l'APT, insieme alle Comunità di valle, ha cofinanziato in parte l'investimento provinciale per il servizio Bike'n Bus, attivo dal 3 luglio al 14 settembre. Que-

sto servizio su gomma, dotato di portabici, garantisce la continuità della mobilità cicloturistica lungo la Valsugana, sostituendo temporaneamente il treno e favorendo l'integrazione tra bici e trasporto pubblico.

INFINE, C'È UNA VISIONE DI RETE PIÙ AMPIA: COME SI INSERISCE IL PROGETTO BIKE DELLA VALSUGANA-LAGORAI NEL CONTESTO DEL TRENTINO E DELL'ARCO ALPINO, ANCHE IN CHIAVE INTERNAZIONALE?

Il Trentino è oggi un punto di riferimento a livello internazionale per il turismo bike-friendly, grazie al lavoro sinergico delle dodici APT di ambito, di Trentino Marketing e del Servizio Turismo della Provincia autonoma di Trento.

Ogni Apt lavora con approcci diversi, ma con l'obiettivo comune di posizionare il Trentino come una “bike destination” di eccellenza. La condivisione di buone pratiche tra ambiti rappresenta un tassello fondamentale di questo percorso. Ne è un esempio il recente viaggio studio a Glentworth, in Scozia, durante il quale i direttori APT hanno approfondito modelli di sviluppo e governance legati al prodotto gravel, rafforzando così la visione strategica comune.

La varietà orografica e paesaggistica del nostro territorio permette di offrire esperienze adatte sia ai cicloturisti amatoriali che ai professionisti. Fondamentale è anche la cultura della bicicletta nelle comunità locali, che diventano ambasciatrici del territorio. In conclusione, possiamo dire che il sistema trentino, per quanto complesso, rappresenta un modello efficiente e innovativo, capace di coniugare formazione, promozione e prodotto in un'unica visione. ■

© Daniele Maiani



L'ALPEGGIO E LE MALGHE IERI E OGGI

**Lavorare in montagna.
C'è un rinnovato
interesse per l'attività
di alpeggio.**

Come ogni estate le malghe del territorio montano sono caricate con il bestiame delle stalle situate a quote più basse. Gli animali al pascolo si alimentano di erba nutritiva e ricca di sostanze aromatiche e traggono vantaggio dalla ginnastica funzionale grazie al movimento e all'aria pura.

L'alpeggio, cioè l'utilizzo estivo dei pascoli in quota, si è sviluppato a partire dal Basso Medioevo, quando l'allevamento bovino si affiancò a quello ovicaprino. È di quel periodo la grande opera di disboscamento che ha portato alla creazione di ampie superfici a pascolo. Le superfici utilizzate per l'alpeggio erano inizialmente le praterie naturali nel piano alpino, sopra il limite del bosco, che degradano in basso negli arbusteti alpini e nel bosco rado. Nel Tardo Medioevo si cominciarono a creare spazi destinati al pascolo con disboscamenti, creando radure e poi superfici sempre più ampie nelle quali si insediava stabilmente una copertura erbacea. In tutte le superfici pascolate, a seconda della fascia altitudinale praterie naturali oppure superfici "rubate al bosco", si è così creata una cotica

erbosa in equilibrio con gli animali pascolanti e con l'ambiente. I pascoli sono quindi ecosistemi con i segni della secolare attività antropica, sistemi seminaturali definiti di tipo antropozoogeno. Le varie comunità risultavano essere protagoniste della pratica dell'alpeggio: accanto alle proprietà private dei campi, sono rimaste comuni quelle dei pascoli montani e dei boschi, solo la gestione collettiva permetteva un conveniente sfruttamento delle risorse silvopastorali. Lo sfruttamento dei pascoli era per lo più ad esclusivo vantaggio dell'allevamento interno alle comunità e comunque in un'ottica di valle, con regole severe riguardanti chi poteva alpeggiare il bestiame: erano i *vicini* ad averne diritto, pesanti sanzioni erano comminate a chi mandava in malga bestiame *forestiero*. In alcune zone l'abbondanza di pascoli e la vicinanza alla pianura rendevano possibile affittarli ad allevatori "stranieri" o prendendo "in prestito" bestiame da altri proprietari. Era questo il caso dell'Altopiano di Vezzena per il quale, soddisfatte le esigenze della comunità, si potevano mettere a frutto le risorse pascolive accettando bestiame da fuori o affittando parte delle malghe. In gran parte di proprietà e gestione collettiva, per secoli in Trentino i pascoli e l'alpeggio sono stati governati nel rispetto delle regole delle comunità: inizio e termine della monticazione (di norma la stagione di malga è 20 giugno-20 settembre), carico di animali (stabilito in base alla produttività del pascolo), obblighi di mantenimento del pascolo (spargimento uniforme delle deiezioni, controllo delle erbe indesiderate e di quelle rifiutate dal bestiame, contenimento della rinnovazione degli alberi forestali) e dei sistemi di abbeverata. Le malghe sono porzioni di territorio con superfici a pascolo ben delimitate, solitamente con i fabbricati per il bestiame, per gli addetti e per la lavorazione del latte e la conservazione dei prodotti caseari. Al centro della malga vi sono solitamente i fabbricati a servizio dell'attività:

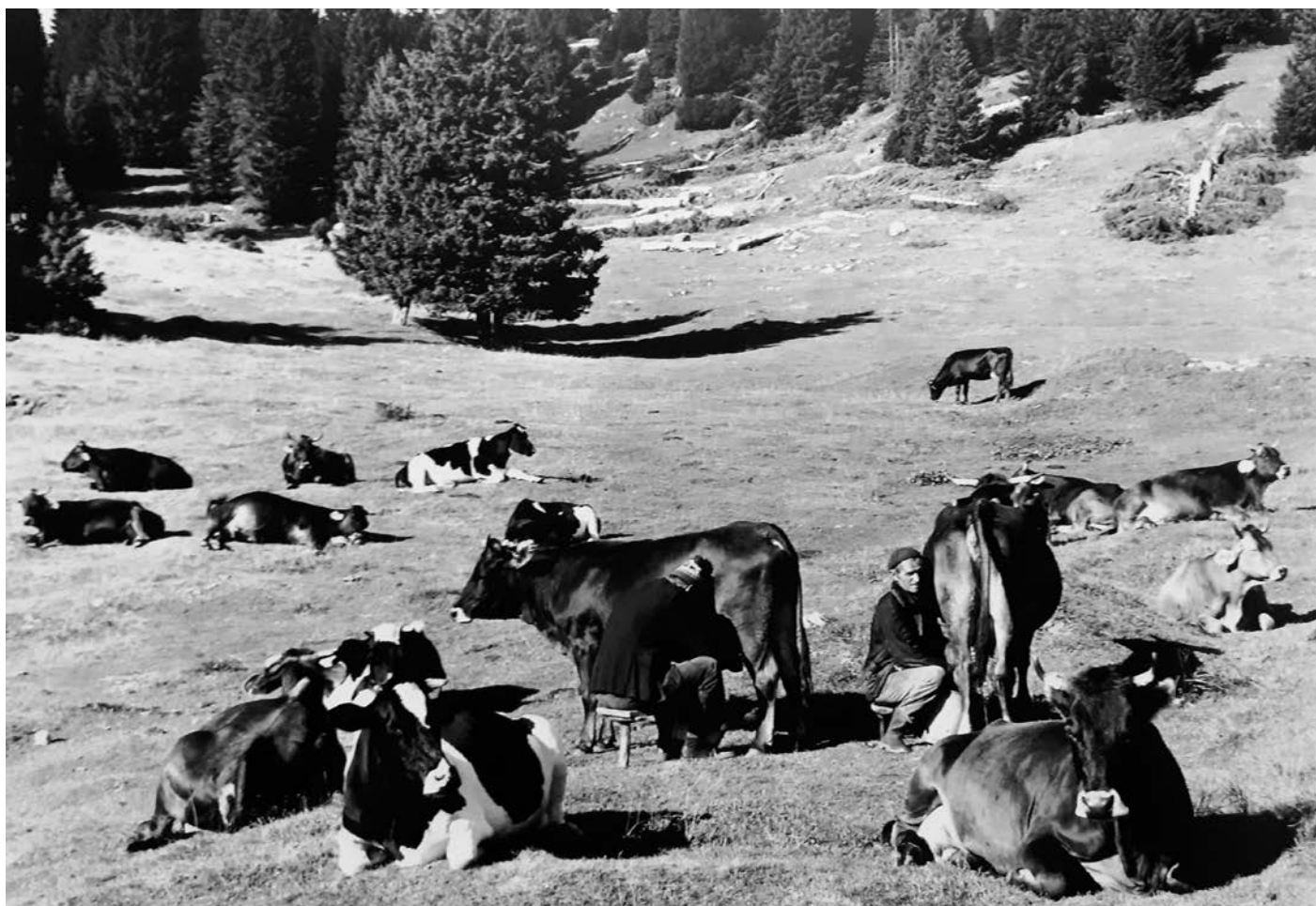
la *casara* destinata ad abitazione del malghese, della sua famiglia e dei suoi aiutanti, il *casèlo* con un locale arieggiato per il deposito del latte, uno con la *caldiera* per la produzione del formaggio e la *pigna* per la produzione del burro, uno per il deposito e la stagionatura del formaggio. Vi sono poi la *porcilaia* e un fabbricato per il ricovero degli animali ammalati, per i vitelli e per il toro. Molte malghe hanno lo *stallone* per la mungitura e il ricovero notturno delle vacche.

È da evidenziare che la trasformazione casearia, prima ancora che nei caseifici in valle, è nata sulle malghe. La produzione di latte è maggiore, grazie alla miglior nutrizione e al concentramento di animali. Fin dall'inizio dell'800 la produzione di latticini era un qualcosa di importante. Carlo Hippoliti per la Valsugana riferiva che *"il massimo prodotto dei latticini è nel tempo che le vacche si ritrovano nelle alte montagne, le quali, per le migliori qualità delle erbe, rendono questi animali abbondanti nel latte."*

La situazione delle malghe si era decisamente consolidata fino alla Grande Guerra. Cesare Battisti tracciava un quadro preciso delle malghe del Trentino: *"Secondo una statistica del 1898 vi sono*

580 malghe; di esse 82 sono private, le altre appartengono quasi tutte ai comuni. Vi si alpeggiano 60 mila bovini, le superfici considerate alpi sono 80 mila ettari." La realtà si è mantenuta anche successivamente, con azioni volte al miglioramento dei pascoli e delle strutture. Il secondo dopoguerra ha visto un periodo di crisi dell'allevamento e soprattutto dell'alpeggio con un progressivo calo del patrimonio zootecnico bovino, che continua anche negli anni recenti. La diminuzione della pratica dell'alpeggio, iniziata già negli anni '50 e proseguita costantemente fino agli anni '90 ha portato all'abbandono di molte malghe. I pascoli sono invasi da arbusti seguiti da specie forestali, il bosco si è riappropriato così degli spazi ad esso rubati, con un appiattimento del paesaggio montano e una riduzione della biodiversità.

Negli ultimi decenni si è assistito ad un rinnovato interesse per l'attività di alpeggio, anche grazie ad incentivi economici concessi agli allevatori, finalizzati anche al mantenimento del territorio e del paesaggio, e grazie alla valorizzazione dei prodotti caseari di malga, sempre più curati sotto l'aspetto della salubrità e sempre apprezzati per la tipicità. Si sono consolidate le





buone regole di gestione, accompagnate da normative e dai disciplinari di malga. Oggi le malghe si sono mantenute in tutte le valli, in maggior numero nelle zone montane più estese: Lagorai, Adamello-Brenta, Alta Val di Sole, Monte Baldo, Altipiano di Vezzena. La proprietà è per la maggior parte pubblica (Comuni e ASUC) o collettiva (Magnifica Comunità di Fiemme, Regole), la gestione vede prevalere allevatori singoli che completano eventualmente il carico della malga con bestiame di altri, permangono però le realtà delle

Società di allevatori. Oggi in Trentino sono attive circa 300 malghe, caricate con circa 22.000 bovini, di cui 8.500 vacche, in parte provenienti da altre province. La superficie realmente occupata è stimata in circa 50.000 ettari.

L'alpeggio e le malghe hanno oggi un grande valore per gli enti proprietari e per gli allevatori. Ma, oltre a questa valenza economica diretta, vi sono quelle paesaggistiche, turistiche e ambientali, secondo il concetto moderno di “multifunzionalità”. ■



LEVICO. UNA STORIA DI LATTE E DI FORMAGGIO

I temi dell'allevamento e della produzione del latte, della nascita e dell'attività dei caseifici sociali, delle malghe e del formaggio Vezzena sono al centro del volume Levico:

UNA STORIA DI LATTE E DI FORMAGGIO

di **Franco Frisanco**,

edito da Publistampa (2024)

Il libro è disponibile in libreria e nelle edicole di Levico.

PATTI DIGITALI. TORNIAMO PROTAGONISTI DELL'EDUCAZIONE

L'ESPERTA A CONFRONTO
CON DOCENTI E GENITORI

**La tecnologia fa passi
da gigante.
Cambia la nostra vita.
La rivoluzione digitale
ha messo in moto
anche nuove tecniche
del sapere e
dell'apprendimento.**



Stefania Garassini, giornalista,
docente dell'Università
Cattolica di Milano ed esperta
di Patti Digitali

Un tema di grandissima attualità che la Fondazione Crav segue con attenzione. Per questo, ha sottolineato il Presidente Giorgio Vergot, la Fondazione ha voluto contribuire a promuovere e sostenere l'incontro che, le scorse settimane si è tenuto presso la Sala della Provvidenza a Pergine. Significativo il titolo "Facciamo un patto?" Si è parlato, infatti dei patti digitali, tema che interessa molto l'ambito scolastico e che prevede un'alleanza tra docenti e genitori. Un incontro, organizzato dai Patti Digitali di Pergine e voluto anche dalla scuola. Presenti infatti i dirigenti degli Istituti Pergine 1 e Pergine 2, Daniela Fruet e Stefano Morelato.

Relatrice è stata la professoressa Stefania Garassini, docente dell'Università Cattolica di Milano ed esperta in materia. L'occasione giusta per fare ulteriore chiarezza con una serie di domande.

PROFESSORESSA GARASSINI, CHE COSA SONO ESATTAMENTE I "PATTI DIGITALI" E PERCHÉ RITIENE SIANO UNO STRUMENTO EDUCATIVO EFFICACE NEL CONTESTO SCOLASTICO E FAMILIARE?

I Patti Digitali sono un'iniziativa che nasce "dal basso" per rispondere a un'esigenza sempre più sentita da genitori ed educatori: quella di riprendere in mano le redini dell'educazione digitale stabilendo alcune semplici regole e impegnandosi a osservarle insieme, come comunità.

L'iniziativa è nata dalla collaborazione tra Università Bicocca, in particolare il laboratorio Benessere Digitale, diretto da Marco Gui, e alcune associazioni: Aiart, Mec e Slowworking. L'efficacia dell'iniziativa, dimostrata dal numero crescente di richieste che giungono ormai da ogni parte d'Italia per un accompagnamento alla stesura di

un Patto, deriva proprio dal recupero di questo aspetto “comunitario”. Non si educa mai da soli, come famiglia, si è sempre inseriti in un contesto sociale più ampio. Nel caso dell’uso della tecnologia questa dimensione è ancora più importante. Scelte “controcorrente” come quella di ritardare la consegna di uno smartphone a un ragazzo, fino almeno alla terza media, sono molto difficili da portare avanti senza un’alleanza con altre famiglie e altri contesti educativi, in primo luogo la scuola. I Patti Digitali si propongono di favorire la nascita di queste alleanze, che oggi sono oltre 150 tra quelle già attive e quelle in fase di avvio, con il coinvolgimento di 15 regioni italiane.

QUALI SONO LE PRINCIPALI CRITICITÀ CHE I PATTI DIGITALI CERCANO DI AFFRONTARE IN MERITO ALL’USO DEGLI SMARTPHONE DA PARTE DI BAMBINI E ADOLESCENTI?

Un aspetto rilevante è la precocità. L’accesso al digitale senza regole avviene sempre più presto. Ma ormai numerose ricerche confermano che il rapporto con gli schermi nelle prime fasi di vita è problematico da numerosi punti di vista.

Già nel 2018 la società italiana di Pediatria consigliava di evitare del tutto l’uso di schermi sotto i 2 anni, di limitarlo a 1 ora al massimo tra i 2 e i 5 anni e a 2 ore al massimo tra i 5 e gli 8. Oggi ci arriva dalla Francia un appello di cinque autorevoli società di esperti – tra i quali la società francese di pediatria – che invitano a non proporre nessuna attività sullo schermo prima dei 6 anni perché “alterano durevolmente la salute e le capacità intellettive dei bambini”.

Su questo i Patti Digitali propongono il recupero di una sana gradualità che preveda anche un “accompagnamento attivo” della famiglia, con la proposta di attività – anche digitali – adatte alle diverse età.

Un secondo aspetto è quello delle regole, da condividere in famiglia e sulle quali è fondamentale l’esempio degli adulti. Incontrando tanti genitori ci siamo resi conto dell’importanza di un serio impegno da parte loro sulle stesse regole che vengono proposte ai figli, ad esempio quella di non usare lo smartphone a tavola e in camera da letto.

Un terzo aspetto critico, che è emerso con chiarezza in questo ultimo anno, è il rapporto con la scuola, che ha un ruolo fondamentale nel sostenere i patti tra genitori, e che può assumersi impegni che favoriscano questo percorso di gradualità e moderazione nell’uso della tecnologia, ad esempio riguardo all’utilizzo del registro elettronico.

L’intervento del Presidente Giorgio Vergot all’incontro relativo ai Patti Digitali



co e dei compiti a casa online. Abbiamo sintetizzato alcune proposte di buone pratiche per la scuola in un decalogo, che è disponibile sul nostro sito <http://www.pattidigitali.it>

COME SI COSTRUISCE CONCRETAMENTE UN PATTO DIGITALE ALL'INTERNO DI UNA COMUNITÀ SCOLASTICA? E QUAL È IL RUOLO DEI GENITORI IN QUESTO PROCESSO?

I genitori hanno un ruolo propositivo, perché nella maggior parte dei casi l'iniziativa di creare un Patto nasce da loro. Il primo passo è creare un gruppo, anche piccolo, di genitori motivati che si ritrovano d'accordo su alcuni punti fondamentali riguardo all'educazione digitale. Noi ne indichiamo 3: il primo è l'impegno ad attendere almeno la fine della seconda secondaria di primo grado per la consegna di uno smartphone da usare in autonomia, il secondo è la partecipazione a un percorso di formazione da parte dei genitori e in alcuni casi anche dei ragazzi, il terzo è la condivisione di regole per l'uso del digitale in famiglia. A questi punti base ogni gruppo può aggiungere altri, e arrivare così alla stesura di un vero e proprio Patto (sul nostro sito è disponibile un fac-simile di patto, che si può seguire). Un secondo passo è poi proporre il patto ai genitori di una classe e/o di un'intera scuola, entrando in contatto con i dirigenti.

DOMANDE SULL'USO DEL CELLULARE A SCUOLA

COSA PENSA DELL'USO DEL CELLULARE A SCUOLA? È POSSIBILE DISTINGUERE TRA USO DIDATTICO E USO RICREATIVO O È NECESSARIO UN DIVIETO PIÙ NETTO?

L'esperienza ci ha dimostrato che in realtà l'uso didattico dello smartphone è molto limitato, soprattutto alla primaria e alla secondaria di primo grado. Prevale un effetto di distrazione che rischia di compromettere le prestazioni scolastiche. Sono altri gli strumenti digitali che si possono usare con finalità didattiche, come pc o tablet. Quindi credo che i divieti imposti dal Ministro vadano nella giusta direzione.

SECONDO LA VOSTRA ESPERIENZA NELLA RETE, QUALI EFFETTI SI NOTANO NELLE SCUOLE CHE HANNO ADOTTATO UN PATTO DIGITALE CONDIVISO? CAMBIANO DAVVERO I COMPORTAMENTI DEGLI STUDENTI?

“

Oggi ci arriva dalla Francia un appello di cinque autorevoli società di esperti che invitano a non proporre nessuna attività sullo schermo prima dei 6 anni perché "alterano durevolmente la salute e le capacità intellettive dei bambini".

Le esperienze di istituti comprensivi che hanno scelto di appoggiare i genitori nel percorso del Patto ci dicono che si instaurano dinamiche virtuose che poi arrivano a cambiare le abitudini e soprattutto a favorire un uso più consapevole degli strumenti.

C'È IL RISCHIO CHE L'EDUCAZIONE DIGITALE SI TRASFORMI IN UNA SEMPLICE IMPOSIZIONE DI REGOLE? COME SI PUÒ INVECE RENDERLA OCCASIONE DI CRESCITA CONSAPEVOLE E CONDIVISA?

I divieti da soli non sono mai la soluzione. Vanno affiancati a un coinvolgimento serio dei genitori e delle figure educative, che si propongano come "mentori" dei ragazzi nel loro rapporto con il digitale, che siano genuinamente interessati all'attività dei propri figli o studenti nel mondo online, e sempre disponibili al dialogo.

DOMANDA FINALE PER UNO SGUARDO PIÙ AMPIO

IL PATTO DIGITALE PUÒ DIVENTARE UNO STRUMENTO DI CITTADINANZA ATTIVA ANCHE FUORI DALLA SCUOLA? PENSA CHE POSSA AIUTARE I RAGAZZI A MATURARE UN SENSO CRITICO NELL'USO DELLA RETE E DEI SOCIAL MEDIA?

Certamente: stanno crescendo i comuni e le altre istituzioni territoriali che sono interessati a realizzare un Patto Digitale per i propri cittadini. Si tratta di un'evoluzione per noi molto interessante, perché è il segno di un'intera comunità che si mette in moto per favorire un uso più consapevole degli strumenti e promuovere il benessere digitale sul proprio territorio. ■

BENESSERE DIGITALE A PINÉ

UNA COMUNITÀ CHE SI INTERROGA, CRESCE E CAMBIA

**Nessuna battaglia
contro la tecnologia,
ma un invito a usarla
in modo consapevole
e costruttivo.**

Tutto è cominciato da una domanda semplice, ma urgente: come aiutare bambini e ragazzi a vivere il digitale in modo sano?

Sull'Altopiano di Piné, alcune famiglie hanno scelto di incontrarsi, confrontarsi e provare a costruire insieme una cultura diversa, fatta di consapevolezza, ascolto e alleanze educative.

A partire dal 2018, grazie al costante coinvolgimento delle famiglie, ha preso forma e si è sviluppato il progetto "Benessere digitale". L'iniziativa nasce dalla sinergia tra i genitori della Consulta, l'Istituto Comprensivo Altopiano di Piné, il Centro di Aggregazione Territoriale CATTIKI, esperti del settore e il Piano Giovani di Zona BBCF (Baselga di Piné, Bedollo, Civezzano e Fornace), con il sostegno, tra i cofinanziatori, della Cassa Rurale Alta Valsugana.

SCHERMI, REGOLE E DIALOGHI CHE FUNZIONANO

Il cuore dell'iniziativa è semplice, ma potente: far parlare le persone di come vivere in modo positivo il mondo del digitale e condividere modelli educativi.

In particolare, genitori ed esperti si sono ritrovati per i **"dialoghi sul benessere digitale"**. Sono delle serate aperte, dei laboratori, degli scambi di esperienze e vissuti. Nessuna lezione frontale, ma uno spazio dove portare dubbi, domande e anche un po' di disorientamento. Il risultato? Idee pratiche, strumenti educativi, ma soprattutto la sensazione di **non essere soli**.

INIZIATIVE, STRUMENTI E RISORSE PER CRESCERE INSIEME

Negli anni, il progetto ha preso forma attraverso una varietà di iniziative, diverse ma profondamente connesse tra loro, pensate per accompagnare famiglie, insegnanti e ragazzi in un percorso di crescita comune. Tra queste, le serate informative con esperti di media education e psicologia dell'età evolutiva hanno rappresentato un'occasione importante per approfondire l'impatto della tecnologia su mente e relazioni, fornendo chiavi di lettura utili a orientarsi nel quotidiano.

Su iniziativa della scuola, sono stati poi attivati laboratori pratici per genitori e figli, dove sperimentare insieme strategie concrete per un uso più consapevole e sereno di smartphone, tablet e videogiochi. Momenti informali ma guidati, in cui adulti e ragazzi hanno potuto confrontarsi sul tema digitale partendo dalla propria esperienza diretta.

Un'altra occasione preziosa è stata offerta dai gruppi di confronto tra genitori, facilitati da edu-

DIALOGHI SUL BENESSERE DIGITALE

Quanto e dove? Niente smartphone a tavola, quando si va a letto e durante lo studio e accordo su un tempo massimo giornaliero di utilizzo. Esistono delle valide app per gestire i tempi d'utilizzo.		"Perché io devo spegnerlo, ma tu lo utilizzi quando vuoi?"
"Dov'è la mia privacy?"		Trasparenza Fino a 14 anni la password è concordata con i genitori che controllano periodicamente le attività online e i contenuti presenti nello smartphone.
"Mi prendi lo smartphone?"		Da quando? Non prima della seconda media per il possesso di uno smartphone personale connesso alla rete. I cellulari di vecchia generazione - oppure un dispositivo di famiglia - sono valide alternative.
Rispetto dell'età È importante conoscere e rispettare le età consigliate per i diversi contenuti e applicazioni e discutere insieme ai ragazzi i possibili rischi, i diritti e i doveri che si fanno in rete.		"Posso giocare online con i miei amici? Ci giocano tutti?"
Pensi che tuo figlio ne sappia di più di te? Vuoi saperne di più? Pensi che insieme si possa fare la differenza?		NOI CI SIAMO!  pianogiovaniibbcf.it/benessere-digitale



catori, nei quali è stato possibile condividere fatiche quotidiane, buone pratiche e anche quelle piccole vittorie che, nel tempo, costruiscono un clima più equilibrato in famiglia.

A questi percorsi si affianca anche la distribuzione e la discussione del decalogo per il benessere digitale, ispirato a buone pratiche nazionali ma rivisitato sulla base della vita reale delle famiglie locali. Non si tratta di regole rigide, ma di suggerimenti semplici e concreti su come – e quando – usare la tecnologia in casa, a scuola, nei momenti liberi.

Accanto agli incontri pubblici, il progetto ha prodotto strumenti pratici a disposizione di tutti: oltre al decalogo, sono stati raccolti articoli, schede e materiali informativi con consigli semplici e accessibili. Ma non solo: grazie al coinvolgimento di giovani del territorio e operatori della co-

municazione, sono nate anche delle videopillole, brevi video divulgativi pubblicati online, pensati per portare approfondimenti e riflessioni su temi come il tempo speso davanti allo schermo, il ruolo degli adulti come esempio, i segnali di sovr-esposizione digitale. Le videopillole sono diffuse tramite il sito e i canali social del Piano Giovani.

UNA RETE CHE TIENE

A fare la differenza è stata la collaborazione tra più soggetti del territorio. L'**alleanza tra famiglie, scuola, il Centro Giovani Catiki** ha trasformato il benessere digitale in qualcosa di più ampio: un modo nuovo di pensare la comunità educativa, dove si cresce insieme, anche davanti a uno schermo.

CONNESSI CON EQUILIBRIO

Non una battaglia contro la tecnologia quindi, ma un invito a usarla in modo più consapevole e costruttivo. Perché trovare equilibrio tra schermo e vita reale non è solo una sfida per i più giovani: è un'occasione per gli adulti di rimettere al centro il dialogo, la presenza e il tempo condiviso. Un digitale vissuto con misura può diventare una risorsa preziosa per il benessere di tutti. ■

“

**Non una battaglia
contro la tecnologia quindi,
ma un invito a usarla
in modo più consapevole
e costruttivo.**

PRONTI QUA

TUTTO PASSA ATTRAVERSO LE ALLEANZE

L'associazione si occupa di supportare i malati di tumore cerebrale e i loro familiari, informando e sensibilizzando sul tema.



L'associazione, che si occupa di tumori cerebrali, è nata a dicembre 2019 in memoria di Roberto Bonvecchio, è stata voluta dalla sua famiglia e il nome non è stato scelto a caso: Roberto rispondeva così al telefono “pronti qua” a sottolineare il fatto che in caso di bisogno lui c’era. E nello stesso modo in caso di bisogno l’associazione vuole esserci.

Il logo descrive la cosa che Roberto amava di più, correre in montagna, soprattutto in salita: così è la malattia, una corsa in salita, ma possiamo correre non da soli, c’è il paziente, ci sono i familiari, i medici, c’è chi vuole dare una mano, e possiamo aiutarci a vicenda in questa durissima salita.

Un glioma, specie se aggressivo come il glioblastoma, cambia radicalmente la vita e le prospettive di un paziente e di tutti i suoi familiari. È una malattia che nei casi più aggressivi può rubare la vita in pochi mesi o anche settimane, anche se quando diagnosticata precocemente e trattata può garantire una buona qualità della vita e sopravvivenze diverse anche solo rispetto ad un decennio fa. In ogni caso, in questo per-

corso c’è bisogno di diversi tipi di supporto: al paziente per accompagnarlo nei giorni, settimane o mesi della terapia; ai familiari che devono essere forti; ai medici che devono avere sempre più strumenti per combattere un male devastante. E per i familiari spesso c’è bisogno anche di un dopo, della possibilità di impegnarsi per aiutare chi, purtroppo, dovrà affrontare questa tragedia dopo di loro.

Per questo gli obiettivi fondamentali dell’associazione sono:

- supportare i malati e i loro familiari (logistico, psicologico...);
- informare e sensibilizzare sul tema tumori cerebrali (in particolare il glioblastoma);
- investire in ricerca;
- coinvolgere altre famiglie che hanno lo stesso vissuto.

Per questo i fondi raccolti sono destinati a:

- un supporto, interno ed esterno, da utilizzare per l’attività di **psicologia oncologica** a disposizione del Reparto di Neurochirurgia, nelle prime fasi della diagnosi e delle altre Unità Operative coinvolte nel percorso di cura, in

modo che pazienti e familiari abbiano la possibilità di un supporto professionale ulteriore nel corso della storia di malattia, in un momento così drammatico della loro vita;

- **attività di divulgazione**, coadiuvati dal comitato scientifico, su questo male poco conosciuto, attraverso il web (sito e social) e con momenti di incontro pubblici;
- **attività di divulgazione del percorso medico** e dei tanti servizi offerti dal sistema sanitario trentino per la cura del glioma, sia per i residenti ma anche per chi viene fuori provincia a farsi curare in un centro di eccellenza;
- **attività di ricerca sul glioblastoma**, un tumore ancora poco conosciuto e con prognosi purtroppo negativa. Si è pensato a una borsa di studio ma anche a dei convegni sul tema;
- **alcuni servizi di supporto anche logistici ai familiari dei pazienti** ricoverati nel Reparto di Neurochirurgia dell'ospedale Santa Chiara di Trento o nelle altre Unità Operative coinvolte nel lungo percorso di cura (Radioterapia, Protonterapia, Oncologia), soprattutto per i familiari dei pazienti che devono essere ricoverati per lunghi periodi, in modo che abbiano una struttura abitativa dove appoggiarsi.

Fin dall'inizio della nostra attività come **Pronti Qua ODV**, abbiamo lavorato sull'importanza del sostegno psicologico. Consapevoli della forza della rete, punto di forza di ogni iniziativa è stata l'alleanza con altri soggetti.

Il primo progetto che Pronti Qua ha ideato e sostenuto fin dalla nascita dell'associazione stessa è stata la nuova figura di uno **psicologo per oncologia**, in collaborazione con l'Azienda Sanitaria. Si tratta di un progetto innovativo che, grazie ad una borsa di studio promossa e finanziata dall'associazione, si è finalmente concretizzato: ad aprile 2022 è stata inserita la figura di psicologo presso il reparto di Neurochirurgia dell'ospedale Santa Chiara di Trento. In pochi mesi le ore messe a disposizione dalla borsa di studio (5 ore alla settimana) sono raddoppiate, vista la richiesta. E il bando 2023/2024 ha visto l'aumento a 15 ore settimanali, dovuto alla crescente richiesta di

supporto. **Il 3 giugno 2024 è partito il terzo bando annuale per il medesimo monte ore.**

Il secondo progetto "Non più soli" è dedicato ai familiari di malati di tumore cerebrale. I familiari non hanno nessuna scelta, vengono travolti assieme al loro caro da quello tsunami che è la malattia. Possono fare un'unica cosa: esserci. Esserci in tutti i modi in cui sono capaci e questo richiede un'enorme energia. Per questo abbiamo pensato a un progetto dedicato ai familiari, per dare loro un tempo e un luogo non solo fisico ma soprattutto emotivo di sostegno, un luogo dove potersi mettere a nudo anche nei loro pensieri inconfessabili, sapendo di poterlo fare con altre persone che vivono lo stesso percorso e senza nessun tipo di giudizio, in modo che quel gruppo diventi una sorta di seconda famiglia, un rifugio dell'anima e anche un posto in cui l'energia viene rimessa in circolo e rigenerata. **A gennaio 2024 è partito un servizio di assistenza psicologica con la messa a disposizione di tre sedute gratuite per pazienti di tumori cerebrali e loro familiari.**

Il terzo progetto "Bussola" nasce dal fatto che si è riscontrato come, spesso, per i malati di tumore non sia facile individuare quali siano i servizi a disposizione o a chi potersi rivolgere, per chiedere quell'aiuto che le associazioni del territorio già mettono a disposizione. Si è deciso quindi di contattare alcune associazioni, enti, cooperative che si occupano di aiuto alle persone colpite da tumore, proponendo loro un'idea molto semplice: incontrarsi per conoscersi e valutare la possibilità di costruire una rete per far conoscere tali realtà, la loro finalità e i servizi proposti.

Da questo tavolo di lavoro, il 20 luglio 2023, nasce il gruppo di lavoro "Associazioni in rete", composto da: Pronti Qua, Lilt, Lotus, Fondazione Hospice Trento, Coop Handicrea, Le Ali della Coccinella. Bussola sarà presentata con la creazione di un sito ad hoc dove si potranno trovare i riferimenti utili, servizi e aiuti per pazienti oncologici e loro familiari.

Da subito la Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana ci ha supportato e ha creduto fortemente nella forza di un progetto di rete. **Da aprile 2024 è online il portale www.bussolatrentino.it, dove**



**Tutto questo è una goccia nel mare, ma se non lo facessimo
il mare avrebbe una goccia in meno.**

[MADRE TERESA DI CALCUTTA]

tanti pazienti e familiari stanno già trovando informazioni e le prime associazioni hanno chiesto di entrare a far parte della rete.

Per Pronti Qua ODV uno dei punti importanti è **informare e sensibilizzare le persone sui tumori cerebrali**, sia dal punto di vista medico, che di ricerca, che sociale. Per questo abbiamo considerato importante e irrinunciabile organizzare almeno una volta all'anno una serata informativa sui tumori cerebrali, le possibilità diagnostiche e terapeutiche, i servizi attivati e lo stato della ricerca.

Per sostenere questi progetti servono i fondi necessari. Il 2023 è stato un anno molto proficuo con **Coltiviamo i vostri progetti**, iniziativa benefica a sostegno del volontariato voluta dal gruppo Poli, giunta ormai alla settima edizione e l'annuale **Un Zelden per Natale** che non ha bisogno di molte spiegazioni, il nome dice tutto. E tante sono le persone, gli enti e le aziende che ci sostengono spontaneamente: questo ci dà l'energia per continuare. E un grazie dal cuore a Roberto che ci sostiene dall'alto. ■

ONDE DI SPERANZA

Una (don)azione per l'acquisto di una strumentazione ecografica intra-cranica

Pronti Qua ODV è un'associazione nata nel 2019 per supportare i malati di tumori cerebrali e i loro familiari e creare una rete con il mondo sanitario.

Il primo progetto di Pronti Qua ODV, chiamato "Non più soli" ha riguardato il supporto psicologico, sia all'interno dell'ospedale, con un bando per la figura di psico-oncologo all'interno del reparto di neurochirurgia dell'Ospedale di Trento, che all'esterno, con una psico-oncologa del Centro Anthea a disposizioni di pazienti e familiari. Fino ad ora le attività di raccolta fondi si sono concentrate sul supporto psicologico ma nel 2024 abbiamo ricevuto una cospicua donazione di un'associazione, così abbiamo chiesto al reparto di neurochirurgia se ci fosse necessità di attrezzature: la risposta è stata positiva.

Obiettivo

Acquisto di un ecografo transcraniale 2300-56 bkActiv € 68.950,00 + IVA 5% = **€ 72.397,00**

Acquisto di una Sonda micrconvex N13C5 per applicazioni neurochirurgiche craniatomiche e spinali € 8.290,00 + IVA 5% = **€ 8.704,05**

Acquisto di una sonda intraoperatoria NCH N11C5s Burr-Hole per applicazioni neurochirurgiche burr-hole € 8.290,00 + IVA 5% = **€ 8.704,05**

Descrizione

La cura dei tumori cerebrali ha subito un notevole miglioramento nell'ambito chirurgico nel corso degli ultimi 20 anni. L'evidenza scientifica che l'ampiezza della resezione chirurgica implementi significativamente la sopravvivenza dei pazienti affetti da gliomi di alto grado ha spinto la comunità neurochirurgica a sviluppare tecniche operatorie sempre più efficaci attraverso lo sviluppo culturale e tecnologico in diversi ambiti. Tra questi uno dei principali è la corretta identificazione dei margini di resezione tumorale oggetto della resezione chirurgica.

A questo scopo nel corso degli ultimi anni si è sempre maggiormente sviluppata la **tecnica di ecografia intra-operatoria**. Si tratta di uno strumento alternativo e complementare che consente al neurochirurgo una performance sempre all'altezza della complessità e delle specificità del caso che sta affrontando.

Modalità

Pronti Qua ODV a partire da maggio 2025 e fino a maggio 2026 si impegna ad attivare una raccolta fondi per questo progetto.

Questa si svolgerà tramite varie modalità, con una progettazione partecipativa che coinvolge i socie e le associazioni del territorio e non, come:

- donazioni dirette;
- eventi di raccolta fondi autonome;
- eventi di raccolta fondi in collaborazione;
- attività di crowdfunding.

ANCÒRA E ÀNCORA

Un progetto di sostegno psicologico oncologico sull'Altopiano della Vigolana

Serata partecipata e particolare quella della presentazione del **nuovo progetto Ancora da parte dell'associazione Pronti Qua**. Un momento basato sull'importanza della storia, della parola, del racconto, proprio per fare capire come sia importante avere un luogo e un tempo per raccontarsi, come esseri umani malati oncologici e come familiari o persone che si prendono cura del malato.

«Non è scontato partecipare a una serata che tratta di malattia oncologica. Occorre coltivare la speranza e la gentilezza nonché avvicinarsi con delicatezza alla fragilità e accogliere senza giudizio» dice la dott.ssa Anna Cavedon.

La diagnosi è uno tsunami, capovolge il senso della vita, ma poi la malattia si integra con la vita quotidiana e ha quindi bisogno di parole. Da questo nasce il libro "La pazienza dei sassi" scritto da Irma Segà per parlare della malattia ai suoi bambini. Anche grazie alle illustrazioni di Michela Molinari, è un libro che vuole superare la congiura del silenzio, perché la malattia ci racconta che siamo fragili, vulnerabili e mortali. Occorre affrontare un giorno alla volta, allenare la pazienza e tollerare l'incertezza: le parole aprono finestre e possono farci vedere anche nel dolore la possibilità di incontrarsi.

Il progetto Ancora è un servizio di sostegno psicologico per tutti i tipi di tumore riservato all'Altopiano della Vigolana, un servizio di ascolto e consulenza per malati oncologici e caregiver: offre uno spazio per esprimere ed elaborare i vissuti quotidiani suscitati dalla malattia. Da lunedì 7 luglio, presso il Centro Giovani Rombo a Vigolo Vattaro, sarà aperto uno spazio per un momento su appuntamento con la dott.ssa Anna Cavedon, con tre sedute gratuite che potranno aumentare, qualora sia necessario: un luogo e un tempo per chiacchierare, urlare, piangere, ridere e sfogarsi, un momento d'incontro dove ognuno può depositare la propria storia. **Per maggiori informazioni e per prenotazioni basta chiamare direttamente la dott.ssa Anna Cavedon al 3516512393 o scrivere a annacavedon.psy@libero.it**

Pronti Qua è nata nel 2019 in memoria di Roberto Bonvecchio sull'Altopiano della Vigolana e proprio ai residenti di questa zona viene offerto questo servizio. *«Questa è una sorta di costola del nostro progetto principale di sostegno psicologico "Non più Soli"»* ci dice Michela Bonvecchio, membro del direttivo di Pronti Qua *«che prevede la presenza di uno psico oncologo, il dott. Giacomo Bailoni, per i pazienti con tumore cerebrale e i loro familiari all'interno del reparto di neurochirurgia dell'ospedale Santa Chiara nonché un servizio aggiuntivo all'esterno dell'ospedale presso lo studio Altea con la dott.ssa Anna Cavedon.»*

Fin da subito, quando la famiglia ha deciso di creare un'associazione in memoria di Roberto, l'Altopiano della Vigolana si è mostrato molto collaborativo e generoso e l'associazione ha voluto ricambiare così questa generosità. Ancora è uno sportello a disposizione dei residenti sull'altopiano della Vigolana, malati oncologici e loro familiari. Si chiama àncora perché offre un ancoraggio, un sostegno in quel mare di tempesta che è la malattia, ma può essere letto anche come avverbio ancora quindi esserci ancòra, di nuovo, per chi ne ha bisogno.» dice **Franca Bonvecchio**, altro membro del direttivo.

«Ancòra e àncora giocano sugli accenti, l'accento come ringraziamento alla comunità dell'Altopiano della Vigolana che ci ha dato molto sostegno in memoria di Roberto, ancora prima che l'associazione nascesse, per noi è una sorta di restituzione» conclude **Michela Bonvecchio**.



PULCINO D'ORO, È UNA DECIMA EDIZIONE DA SOGNO!

È il successo di un intero territorio, con gli studenti e i volontari protagonisti della manifestazione. Il motore del Pulcino sono le tantissime associazioni, società sportive e istituti scolastici.



Dieci edizioni. Dieci anni emozionanti, di partite combattute e abbracci tra bambini categoria Pulcini venuti da ogni angolo del mondo. Il Pulcino d'Oro ha festeggiato la sua decima edizione con un evento che ha superato ogni aspettativa, trasformando ancora una volta la Valsugana – e in particolare Levico Terme – nel cuore pulsante del calcio giovanile internazionale.

Dal 12 al 15 giugno, **oltre 10.000 presenze** per quella che è stata un'edizione memorabile. Con **più di 80 squadre** presenti solo nella fase finale (64 squadre di Pulcini misti e 16 per il Pulcino d'Oro Girls). Oltre **430 formazioni coinvolte** complessivamente da febbraio in poi. Nomi che accendono l'immaginazione come **Barcellona, River Plate, Inter**, Parma, RB Lipsia, Bayer Leverkusen, Leeds United, **Sporting Lisbona, PSV Eindhoven, Juventus**, Atalanta, Roma e **Benfica**, in una cornice unica dove il talento si mescola all'amicizia, e la competizione lascia spazio anche ai valori.

Il Pulcino d'Oro non è più solo un torneo. È un progetto culturale, sportivo, educativo. Un laboratorio calcistico, un esperimento riuscitissi-

mo di comunità, turismo e inclusione. Cresciuto anno dopo anno, oggi è una vetrina globale per i piccoli campioni Under 11, un punto d'incontro tra continenti, lingue e storie. Con presenze dall'America Latina, dall'Europa e dal Medio Oriente, l'evento si conferma come uno dei più prestigiosi nel panorama calcistico giovanile internazionale.

UN MURALE CHE PARLA DI TUTTI

L'edizione 2025 ha saputo spingersi oltre, dando spazio a progetti di forte impatto sociale. Uno su tutti, **"BES(T) Players"**, un murales simbolico realizzato da studenti con Bisogni Educativi Speciali dell'Istituto Tambosi di Trento, sotto la guida del writer trentino Mattia Schmidt, in arte DDÄ. L'opera, ispirata a una celebre vignetta attribuita a Einstein, raffigura animali diversi che giocano a calcio. Una metafora potente sull'inclusione, sull'unicità di ciascuno, sul diritto di ogni bambino a sentirsi parte della squadra. Non solo arte. Il progetto ha coinvolto i ragazzi con BES in



un ruolo attivo e centrale, affiancati da docenti, educatori e volontari. Un esempio concreto di **inclusione vera**, costruita giorno dopo giorno, con ascolto e partecipazione.

VOLONTARI, SCUOLE, COMUNITÀ: IL MOTORE DELL'EVENTO

Dietro al successo del Pulcino d'Oro c'è un esercito di cuori generosi. Sono **centinaia i volontari** che ogni anno rendono possibile questo piccolo miracolo organizzativo. Persone di ogni età che si impegnano nella logistica, nell'accoglienza, nella ristorazione e nell'animazione. Tra loro, anche **250 studenti provenienti da 15 scuole del Trentino**, coinvolti attraverso il **Progetto Scuole**, in un'esperienza di alternanza scuola-lavoro che unisce formazione e cittadinanza attiva. È questa la vera vittoria del Pulcino d'Oro. Essere **molto più di un torneo**. Un ponte tra generazioni, culture, capacità e sogni. Un esempio di come lo sport possa farsi **linguaggio universale**, capace di abbattere barriere e costruire futuro.

Nelle foto alcuni momenti festosi della decima edizione del Pulcino d'Oro. Un'edizione di successo e di grande gioia
[foto Stefano Eccel]

LE PAROLE DEL PRESIDENTE SANDRO BERETTA

Commosso e fiero, il presidente del Comitato Organizzatore, **Sandro Beretta**, ha commentato così la chiusura della decima edizione: «Un'edizione incredibile. L'asticella era altissima e temevamo di non riuscire a reggere la pressione. Invece tutto è andato per il meglio. Merito del mio staff, dei tantissimi volontari e dell'energia di chi crede ogni anno in questo sogno. Sentire parole di stima da parte di società come River Plate, Benfica, Juventus, Inter ci dà una spinta enorme. Siamo già al lavoro per l'undicesima edizione». ■



RIVER PLATE E MILAN SUL GRADINO PIÙ ALTO DEL PODIO

La decima edizione del Torneo Internazionale Pulcino d'Oro si è chiusa con un doppio trionfo da copertina. Il River Plate ha conquistato il Pulcino d'Oro per la terza volta, mentre il Milan ha scritto una pagina storica nel femminile, sollevando per la prima volta il Pulcino d'Oro Girls dopo i due successi interisti. Una manifestazione che ha confermato ancora una volta la sua forza magnetica, trasformando i campi di Levico Terme, Borgo Valsugana, Caldonazzo e Ischia in un palcoscenico internazionale per il calcio giovanile.



River Plate, il tris della leggenda

In una delle finali più combattute ed emozionanti della storia del torneo, il River Plate si è imposto grazie alla regola degli shootout dopo aver chiuso il girone finale a pari punti con un Parma mai domo. Gli argentini hanno raccolto una vittoria e due pareggi, confermandosi ancora una volta tra le migliori scuole calcio del mondo e portando a casa il terzo Pulcino d'Oro della loro storia.

Alle loro spalle, un eccellente Parma e i tedeschi del RB Lipsia, protagonisti fino all'ultimo match, chiuso con un pareggio contro i ducali. Ai piedi del podio, la Juventus, quarta classificata ma sempre competitiva e brillante. Il Pulcino d'Argento è andato alla Roma, che ha preceduto gli inglesi del Leeds United, il Barcellona e il Bayer Leverkusen. Il Pulcino di Bronzo è stato conquistato dai pugliesi del Levante Azzurro. Il Pulcino Gialloblù è andato al Bologna.

Pulcino Girls, il Milan rompe il dominio dell'Inter

Nella sezione femminile del torneo, il Pulcino d'Oro Girls, il Milan ha firmato un'impresa storica, interrompendo il dominio dell'Inter, vincitrice delle prime due edizioni. Lo scontro iniziale tutto milanese ha incoronato le rossonere, capaci di superare le nerazzurre in una sfida intensa e combattuta, che ha coinvolto anche Juventus e Roma, completando un podio di altissimo livello. Il torneo femminile ha ospitato 16 squadre, in un'edizione che ha brillato per intensità, qualità tecnica e partecipazione.

Il Pulcino d'Argento Girls è stato vinto dal Genoa, che ha preceduto Frosinone.



LE INIZIATIVE PER SOCIE E SOCI DI CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

[PER LO STUDIO E LA CARRIERA]



ISCRIZIONE ALLE SCUOLE MUSICALI

In convenzione con le **Scuole Musicali "Camillo Moser" di Pergine Valsugana** e **SIM di Borgo Valsugana**, riserviamo uno sconto di **30,00 €** sul costo dell'iscrizione alla Scuola per i figli di Soci CRAV dai 4 ai 18 anni.

Per usufruire dello sconto e le informazioni sull'iniziativa visita il sito www.fondazionecrav.it



SPORTELLI DI ORIENTAMENTO

Per orientarsi nel mondo del lavoro, della formazione ma anche verso un futuro che sembra sempre più incerto proponiamo diverse tipologie di **sportelli di orientamento**. Consulenti esperti ti aiuteranno ad ascoltarti e orientarti verso le tue aspettative e i tuoi obiettivi personali.

Per i Soci e figli di Soci CRAV (fino a 18 anni) la **prima ora di sportello è gratuita**.

Per usufruire dello sconto e le informazioni sull'iniziativa visita il sito www.fondazionecrav.it

PER LA TUA SALUTE



PREVENZIONE CON LA FARMACIA MORELLI

Nell'ambito del progetto di Fondazione **"OCCHIO ALLA SALUTE"** in convenzione con la **Farmacia Morelli** di Baselga di Piné offriamo ai nostri Soci uno sconto di **5,00 €** su alcune prestazioni (holter cardiaco, holter pressorio, elettrocardiogramma ecg) e uno sconto di **1,00 €** per il controllo della pressione arteriosa e il controllo della glicemia.

Per usufruire dello sconto e le informazioni sull'iniziativa visita il sito www.fondazionecrav.it

PER RISPARMIARE



ABBONAMENTO QUOTIDIANO L'ADIGE

Tenersi informati a un prezzo ridotto. **Sconto del 10%** riservato ai Soci CRAV.

Per informazioni:

Ufficio Abbonamenti l'Adige

Telefono: **0461 886220**

Mail: abbonamenti@ladige.it

Offerta valida fino al 31 ottobre 2025.

Per maggiori informazioni visita il sito www.cr-altavalsugana.net



ABBONAMENTO MONDADORI

Scegli tra oltre 90 riviste.

Sconti fino all'80% per Soci e Clienti CRAV sugli abbonamenti alle riviste editate da Mondadori.

Per maggiori informazioni richiedi il dépliant in filiale oppure visita il sito www.abbonamenti.it/vincolata/casserurali per prenotare in autonomia la tua rivista.

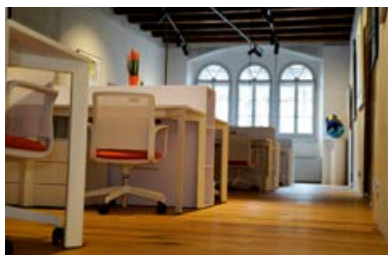


SCONTISTICHE SU CONTO CORRENTE E POLIZZE ASSICURATIVE

Per i Soci CRAV sono previste scontistiche su alcune tipologie di conti correnti e su polizze assicurative per casa, auto, vita, infortuni e salute.

Per maggiori informazioni visita il sito www.cr-altavalsugana.net oppure rivolgiti in filiale.

PER FARE RETE



ALTA VALSUGANA SMART VALLEY

Il coworking, vicino a casa tua!

Sai che cos'è uno spazio di coworking? Semplicemente un luogo di lavoro condiviso con altre persone.

Puoi prenotare la tua scrivania o utilizzare le nostre sale riunioni. Gli spazi disponibili si trovano a **Levico Terme, Tenna, Vigolo Vattaro, Civezzano e Pergine Valsugana**.

Le tariffe variano in base alla tipologia di utilizzo e alla frequenza nello spazio.

Sono riservati **diversi sconti** per i Soci CRAV **in base alla tariffa scelta**.

Per usufruire dello sconto e le informazioni sull'iniziativa visita il sito www.fondazionecrav.it



WORKAMP

Team building a 3 dimensioni

Mentale, fisica e digitale.

Una giornata di formazione esperienziale e team building.

Adatta a:

- **Imprese e Aziende**
- **Team di Professionisti**
- **Associazioni ed Enti No Profit**

che vogliono promuovere una mentalità agile e aumentare il rendimento nella formazione e sviluppo del capitale umano.

L'iniziativa è rivolta ad **Aziende e Associazioni Clienti CRAV** a cui è riservato uno **sconto del 25%** sulla tariffa giornaliera a persona (150,00 €).

Per usufruire dello sconto e le informazioni sull'iniziativa visita il sito www.fondazionecrav.it



COOPERAZIONE FUTURA

L'associazione dei **Giovani Soci di Cassa Rurale Alta Valsugana** unisce e connette la nuova generazione di Soci e Socie della nostra Cassa Rurale.

L'obiettivo è sostenere i giovani che hanno voglia di mettersi in gioco, di fare proposte e di sviluppare progetti concreti.

Possono aderirvi tutti i Soci e le Socie della Cassa Rurale Alta Valsugana di età compresa tra i **18 e i 35 anni**.

Scopri come e perché essere Socio sul sito www.fondazionecrav.it

PER AVERE ASSISTENZA



CHECK UP ASSOCIAZIONI

Un aiuto concreto alle Associazioni del territorio.

Check up Associazioni è un servizio riservato alle **Associazioni Clienti di Cassa Rurale Alta Valsugana** per valutare la propria posizione contabile e amministrativa.

Il servizio prevede un massimo di **due incontri gratuiti** all'anno per Associazione a scelta fra i professionisti a disposizione.

Per maggiori informazioni visita il sito www.fondazionecrav.it oppure prenota la consulenza direttamente dal portale riservato alle Associazioni www.crav-helpiniziativa.it



ASSISTENZA FISCALE

La **dichiarazione dei redditi** è un appuntamento annuale da affrontare in modo attento e professionale.

Per i nostri Soci mettiamo a disposizione gli spazi di Cassa Rurale e della Fondazione per la compilazione dei modelli 730 e Unico, in collaborazione con le **Acli del territorio**.

Per i Soci CRAV è riservato uno **sconto di 5,00 €** da richiedere al momento del pagamento della prestazione.

Gli appuntamenti si prendono esclusivamente tramite il centralino delle Acli.

Per usufruire dello sconto e le informazioni sull'iniziativa visita il sito www.fondazionecrav.it

[PER AVERE ASSISTENZA]



L'AVVOCATO, A DISPOSIZIONE

Servizio di assistenza legale con il supporto di professionisti esperti per affrontare le pratiche normative e legali.

Primo incontro gratuito riservato ai Soci CRAV.

Per usufruire dello sconto e le informazioni sull'iniziativa visita il sito www.fondazionecrav.it



LEVICO IN FAMIGLIA

L'**Associazione Levico in Famiglia**, certificata con il Marchio Family in Trentino, opera per la promozione della famiglia e il miglioramento della qualità della vita delle persone sul territorio.

Per i Soci CRAV è riservato uno **sconto di 5,00 €** come abbattimento della quota associativa.

Per usufruire dello sconto e le informazioni sull'iniziativa visita il sito www.fondazionecrav.it

PER IL TEMPO LIBERO



COLONIA ESTIVA SPORTCAMP

In convenzione con l'**Associazione Polisportiva Oltrefersina**, da anni riserviamo ai figli di Soci CRAV un contributo per l'iscrizione alla colonia estiva "SportCamp".

Per usufruire dello sconto e le informazioni sull'iniziativa visita il sito www.fondazionecrav.it



A TEATRO CON LO SCONTO

Biglietti a prezzo ridotto per godere degli spettacoli in scaletta al **Teatro di Pergine**.

Gli **sconti riservati ai Soci CRAV** per la prossima stagione teatrale 2025-26 sono disponibili sul sito del Teatro.

Per usufruire dello sconto e le informazioni sull'iniziativa visita il sito www.fondazionecrav.it



CARD GIOVANI A TEATRO

Con la **Card Giovani Teatro** i giovani fino ai 35 anni di età hanno l'opportunità di assistere a prezzo ridotto agli spettacoli del **Teatro di Pergine**.

Il costo della Card è di 12,00 € ed è **offerta gratuitamente ai Soci CRAV fino ai 35 anni di età**.

Per usufruire dello sconto e le informazioni sull'iniziativa visita il sito www.fondazionecrav.it

COME SI USUFRUISCE DEGLI SCONTI?

Per ottenere lo sconto è necessario utilizzare il QR Code disponibile sull'app My CR nella sezione dedicata alle iniziative della Fondazione.

Per ulteriori informazioni, contatta la tua filiale o scrivi a info@fondazionecrav.it

ALTA

CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA.

ALTAMENTE TUA.



**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

FACOLTIADI

STUDIARE, COOPERARE E DIVERTIRSI INSIEME

La comunità studentesca in campo il 6 e 7 luglio scorsi per le Facoltiadi: un momento di sport, unione, divertimento, goliardia e giovialità.

La magia che unisce adrenalina, gare, travestimenti e tifo da stadio sono gli ingredienti fondamentali delle **Facoltiadi 2025** che sono tornate sul lago della Piazze a **Baselga di Piné** dal 6 al 7 luglio scorsi. Un'iniziativa sportiva dell'**Università di Trento** che porta in campo la comunità studentesca. E non solo. Un momento di unione, divertimento, goliardia e giovialità.

Le squadre, che rappresentano **tutti i Dipartimenti dell'Ateneo**, hanno coinvolto nella sfida studenti, studentesse dottorandi e dottorande, Alumni UniTrento, ma anche i docenti con l'obiettivo e la voglia comuni di divertirsi e di darsi battaglia nel perfetto stile della miglior gioventù.

Quattro sono state le discipline che i partecipanti hanno dovuto affrontare: **calcio saponato, green volley, beach tennis e dragon boat**.



“

Un momento di sport
e condivisione, in cui imparare
a fare squadra – nello sport
come nella vita –
cooperando davvero.

“Le Facoltiadi – ha sottolineato il **Presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana Giorgio Vergot** – rappresentano un’occasione preziosa per far scoprire a tanti studenti la bellezza del nostro territorio, ma anche per vivere una socialità autentica, dove studenti e docenti possono parteci-



pare insieme, creando legami veri in un ambiente naturale e sano, all’insegna del rispetto delle regole e degli altri. Un momento di sport e condivisione, in cui imparare a fare squadra – nello sport come nella vita – cooperando davvero, nel senso più pieno e umano del termine. Anche per questi motivi Cassa Rurale Alta Valsugana ha inteso – assieme ad altre istituzioni del territorio – sostenere questa iniziativa”.

Nate nel 1995, le Facoltiadi sono ormai una tradizione che compie i suoi primi trent’anni. Un evento che ha coinvolto **350 studenti** e magnificamente organizzato dal **Centro Universitario Sportivo**.

Gran cerimoniere dell’evento inaugurale è stato il **Rettore dell’Università di Trento, Flavio Deflorian**, che nel suo indirizzo di saluto ai numerosissimi studenti presenti ha evidenziato come “L’Università di Trento è costituita da una comunità di persone, studenti, amministrativi, docenti. Occasioni come le Facoltiadi sono un momento apprezzato e importante per questa comunità per incontrarsi e condividere in un ambiente naturale bellissime esperienze di sport, competizione e divertimento. Per questo l’appuntamento è ormai tradizionale e atteso da tutta la comunità studentesca e non solo. Un ringraziamento va agli organizzatori, promotori e sponsor”. ■

CAMPIONATI MONDIALI JUNIOR DI CORSA ORIENTAMENTO...

...CHE SUCCESSO!

**Dal 26 giugno
al 4 luglio, Baselga
di Piné è stata il centro
di un vero e proprio
festival mondiale
della corsa orienteering
con oltre 350 atleti.**

In Trentino, in questo caso in Alta Valsugana e sull'Altopiano di Piné, c'è un ambiente straordinario, che sembra fatto su misura per misurarsi nei boschi. È quello che hanno fatto gli atleti che hanno partecipato ai Campionati Mondiali Junior di Corsa Orientamento (JWOC) affiancati dalla 5 Days of Italy, una competizione aperta a tutti. Dal 26 giugno al 4 luglio, Baselga di Piné è stata il centro di un vero e proprio festival mondiale della corsa orienteering con oltre 350 atleti provenienti da 41 Paesi a cui si sono aggiunti un migliaio di amatori che son dati battaglia nell'ambito della 5 Days of Italy. Insieme hanno dato spettacolo sugli impianti cartografici dell'Altopiano di Piné, della Valsugana e della Valle di Cembra. Cinque le giornate di gara con



Il podio dopo le fatiche
dei Campionati Mondiali



quattro location coinvolte, Levico Terme, Cembra, Fornace e Baselga di Piné. È stato uno dei grandi eventi dell'orienteeing internazionale, la specialità sportiva della corsa orientamento che in totale ha visto impegnati nelle prove di contorno della "5 Giorni d'Italia 2025" (tornata in Trentino a distanza di 15 anni) altri 1.500 atleti, suddivisi in 30 categorie. Grande attenzione è stata dedicata alla sostenibilità ambientale: raccolta differenziata, mobilità green, percorsi a basso impatto e promozione dei prodotti locali hanno accompagnato ogni fase della manifestazione. Il Mondiale di Orienteering ha rappresentato anche una straordinaria vetrina per la promozione turistica. Le immagini dei laghi, dei boschi, dei vigneti e dei borghi trentini hanno fatto il giro del mondo. In parallelo, un ricco programma culturale e musicale ha coinvolto residenti e ospiti, con spettacoli, visite guidate, mostre e sapori trentini.

Una sfida tra i migliori interpreti mondiali della disciplina, ma anche un evento inclusivo, aperto a tutti, che ha unito sport, ambiente, acco-

glienza e identità locale. Una festa per il Trentino e per chi ama correre nella natura, con la mappa, la bussola, ma soprattutto con la testa e con il cuore.

E i numeri confermano il successo, visto che sull'intero territorio si sono registrate oltre 20.000 presenze con un indotto economico stimato in oltre 3 milioni di euro.

Una grande soddisfazione per il Comitato Organizzatore, che con il suo Presidente e Sindaco di Baselga di Piné, Alessandro Santuari, ha visto protagoniste sei società locali, Orienteering Piné, Trent-O, Panda Valsugana, Crea Rossa, Gronlait Team e Orienteering Pergine. Accanto a loro naturalmente anche i volontari, la Federazione Italiana Sport Orientamento (Fiso), le Apt e i Comuni coinvolti.

E guardando alle classifiche si può dire solo una cosa: tutti hanno vinto. Lo dicono i sorrisi stanchi, ma felici degli atleti, dei volontari, il calore delle Comunità trentine che hanno abbracciato l'orienteeing con entusiasmo e passione. ■

DALL'ARTICOLO 45 DELLA COSTITUZIONE ALLA FONDAZIONE

L'EVOLUZIONE DELLA COOPERAZIONE DI CREDITO VERSO UNA NUOVA CENTRALITÀ SOCIALE E CULTURALE

DI FRANCO SENESI

**Le Casse Rurali sono
nate per rispondere
ai bisogni delle comunità
locali escluse dal credito
tradizionale.**

“La Repubblica riconosce la funzione sociale della Cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.”

Questo principio non è soltanto un riconoscimento formale, ma un chiaro mandato di sostegno a una forma economica che mette al centro la **persona**, la **comunità** e la **mutualità**, in contrapposizione alla logica esclusivamente speculativa del profitto.

Le **Casse Rurali** si inseriscono pienamente in questo solco, rappresentando da sempre istituzioni radicate nel territorio, capaci di conciliare **attività bancaria, attenzione sociale e sviluppo locale**.

Ma cos'è questa Fondazione? Molte volte mi è stata rivolta questa domanda e, se vogliamo non dare nulla per scontato, vi provo a dare una risposta che mi auguro esaustiva.

PREMESSA: IL FONDAMENTO COSTITUZIONALE DELLA COOPERAZIONE

L'articolo 45 della Costituzione Italiana rappresenta uno dei pilastri etici e valoriali della Repubblica:

IL RUOLO STORICO DELLE CASSE RURALI

Le Casse Rurali sono nate per rispondere ai bisogni delle comunità locali escluse dal credito tradizionale, promuovendo:

- l'accesso al credito per famiglie, agricoltori, piccole imprese;
- l'autonomia economica dei territori;
- una cultura della solidarietà, della fiducia reciproca e della responsabilità condivisa.

Negli anni hanno saputo affrontare crisi e trasformazioni mantenendo, pur tra le necessarie evoluzioni, un forte radicamento territoriale e valoriale.

UNA NUOVA SFIDA: RINNOVARE IL RUOLO SOCIALE E CULTURALE

Oggi le Casse Rurali affrontano un contesto mutato:

- comunità più complesse e articolate con un deciso cambiamento, anche nel lavoro, delle regole, delle prospettive e delle finalità;
- nuovi bisogni sociali (abitare, inclusione, formazione, fragilità);
- crisi del capitale sociale e culturale e delle relazioni sociali;
- omologazione dei modelli bancari a livello nazionale ed europeo con un'incidenza sempre più invasiva della capogruppo nella vita quotidiana e caratteristica della Cassa Rurale.

In questo scenario diventa cruciale **rinnovare l'impegno originario della cooperazione**, estendendolo anche a forme nuove e più flessibili, capaci di **colmare il vuoto** tra attività economica e promozione sociale.

È qui che si inserisce il **ruolo delle Fondazioni**.

LA FONDAZIONE: STRUMENTO MODERNO PER UNA MISSIONE ANTICA

Una **Fondazione promossa da una Cassa Rurale** può diventare:

- un **contenitore giuridico e operativo** per progetti culturali, educativi, sociali e sanitari;
- uno **strumento di coordinamento** con altri soggetti del territorio (scuole, enti, comuni, comunità di valle, associazioni);
- un **polo di riferimento valoriale**, in grado di custodire l'identità cooperativa, rafforzare il senso di appartenenza e tendere al conseguimento del bene comune rivalutando la cultura del rispetto;
- un **laboratorio di innovazione sociale**, per progettare risposte a nuovi bisogni (social, student, senior housing; educazione finanziaria; rigenerazione urbana; ...) anche con lo strumento partecipativo.

Non si tratta di una "appendice" della banca, ma di un **nuovo braccio operativo** che dialoga con la comunità a nome di un sistema che intende rinnovare il proprio patto con il territorio.

DALL'ESPERIENZA DI COOPERAZIONE RECIPROCA ALLA FONDAZIONE CRAV

In questo cammino di evoluzione e responsabilità, la Cassa Rurale di Pergine (oggi parte della Cassa Rurale Alta Valsugana) ha fatto da apripista.



Già nel **2008**, ben prima che si iniziasse a parlare di "terzo settore" in modo diffuso, la Cassa istituì l'associazione legalmente riconosciuta "**Cooperazione Reciproca**", nata con l'intento di rendere concreto e attuale quel legame di reciprocità che la cooperazione vuole costruire con il territorio.

Iniziative culturali, sociali, sanitarie, formative, collaborazioni con enti, associazioni e scuole hanno trovato casa in questo strumento snello, efficace e partecipato. Un'esperienza che ha avuto radici profonde e risultati duraturi.

Nel **2019** poi, "**Cooperazione Reciproca**", al fine di dargli uno status più compiuto, **da Associazione è evoluta in una Fondazione** "civile", che ha rappresentato una tappa significativa nel cammino di formalizzazione e rafforzamento dell'identità sociale dell'ente.

Nel **2022** infine, in occasione della possibilità di accedere ai fondi del PNRR, in sostituzione della precedente, è stata costituita la **Fondazione CR Alta Valsugana** – ETS, con la qualifica di **Ente del Terzo Settore**, scelta necessaria per candidarsi al progetto di realizzazione dello studentato (MUV), che purtroppo non ha avuto seguito non avendone ottenuto il finanziamento.

IL SENSO DELLA FONDAZIONE OGGI: UN'ESTENSIONE DELLA MUTUALITÀ

Dotarsi di una Fondazione non è un gesto formale, ma la scelta di proiettare nel tempo e nella società civile la missione originaria delle Casse Rurali.

La Fondazione può:

- rappresentare la coscienza sociale della banca;
- essere il luogo della progettualità condivisa con la comunità;
- perseguire l'obiettivo di promuovere positive ricadute sul territorio;

- facilitare collaborazioni stabili con il mondo culturale, sportivo, educativo, istituzionale, associativo;
- custodire e promuovere il patrimonio valoriale del credito cooperativo;
- sviluppare un rapporto di prospettiva con il mondo giovanile.

In un tempo in cui la banca è chiamata a muoversi tra logiche di sistema e vincoli regolatori sempre più stringenti, la Fondazione può rappresentare lo strumento dove il radicamento, la partecipazione e l'identità locale trovano ancora piena espressione.

LA FONDAZIONE CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

Attualmente la nostra Fondazione svolge la propria attività con una catena di comando e di servizio così composta:

- il Consiglio di Indirizzo (i CdA dei Soci Fondatori);
- il Consiglio di Amministrazione (9 membri eletti dal CdI);
- l'Organo di Controllo (Sindaco unico e ODV);
- la Struttura operativa (il "Direttore", le collaborazioni, i volontari).

L'ATTIVITÀ IN SINTESI

La Fondazione CRAV, ad oggi, con le risorse destinate dalla Cassa Rurale e tramite l'appassionante impegno dei collaboratori nonché l'insostituibile apporto dei volontari, ha, per sommi capi, per nulla esaustivi, operato in queste direzioni:

A FAVORE DEI SOCI (SIAMO CRAV)

- **Occhio alla salute**, Academy AV, Sportcamp, InCassa l'Arte, Card Giovani a Teatro.

NELLA FORMAZIONE

- Corsi di Lingue, Sportelli per il Lavoro, Team building, corsi per le Associazioni, Educazione finanziaria con e per le scuole.

NEL COWORKING (ALTA VALSUGANA SMART WALLEY)

- In cinque Hub posizionati a Levico (8), Tenna (5), Vigolo Vattaro (6), Civezzano (6) e Pergine (12).

A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

- Nella collaborazione e nell'organizzazione diret-

ta di manifestazioni ed eventi come, ad esempio, la giornata nazionale dell'Ambiente, Perginext, organizzazione di mostre in sede, assistenza e ospitalità riunioni, incontri e convegni, ecc.

IN SINERGIA CON ENTI E ISTITUZIONI

- Di notevole importanza sono le sinergie e le collaborazioni con Cassa Rurale, Impact Hub, Federazione Coop., PAT, Comunità di valle, Fondazione BK, APT Vals., Ospitar, Fondazione Caritro, Università di Trento e Università di Bolzano, Pensplan, ecc.

NELLA COMUNICAZIONE

- Creazione e gestione del Sito SiamoCRAV, Google my Business, Social (Instagram, Facebook, LinkedIn), Whatsapp e Telegram, Newsletter, ecc.

UN'OPPORTUNITÀ PER LE CASSE RURALI TRENTINE

Nel contesto trentino – storicamente ricco di esperienze mutualistiche – molte Casse Rurali hanno già dato vita a Fondazioni, e altre si stanno avviando in questa direzione.

Le potenzialità, come abbiamo visto, sono molteplici:

- dare **continuità** alla missione sociale della banca, anche in contesti dove la redditività bancaria è più compressa;
- **riconnettersi con i giovani**, con il mondo della scuola e della cultura;
- costruire **alleanze nuove** con enti locali, imprese sociali, istituti di ricerca;
- progettare **iniziative condivise** anche tra più Casse, con sinergie su scala sovra-comunale o provinciale.

CONCLUSIONE: DALLA "COSTITUZIONE ITALIANA" ALLE COMUNITÀ

Il cammino che parte dall'articolo 45 della Costituzione, attraversa la storia delle Casse Rurali e arriva alla costituzione di Fondazioni, esprime una **coerenza ideale e pratica**: la finanza cooperativa è chiamata oggi non solo a **resistere**, ma a **rilanciare** il proprio ruolo **come infrastruttura sociale e culturale**.

Dotarsi e sostenere una Fondazione significa accettare questa sfida con responsabilità, creatività e coraggio. ■

FONDAZIONE CRAV: IDENTITÀ, PRESENTE E FUTURO

DI ILARIA PETRONE E MARIANNA MOSER

Nei primi mesi del 2025 il lavoro della Fondazione si è focalizzato su un obiettivo generale: ridefinire l'identità e i valori che la contraddistinguono.

A distanza di tre anni dalla sua nascita, i progetti e le iniziative di cui la Fondazione si è occupata sono stati molteplici e variegati, per forma e sostanza. Per questo motivo è stato importante, partendo dalle finalità e dagli scopi racchiusi all'interno dello Statuto, identificare i principi che guidano l'azione del "braccio sociale" della Cassa Rurale.

COMUNITÀ E COLLABORAZIONE

La cooperazione e le sinergie con il territorio sono alla base di ogni iniziativa della Fondazione. Crediamo nel valore del lavoro di squadra, nella rete di relazioni che unisce enti, associazioni e persone e nella connessione tra diverse realtà locali per creare progetti condivisi e sostenibili.

IMPEGNO E RESPONSABILITÀ

La qualità e l'abnegazione nel perseguire gli obiettivi contraddistinguono il lavoro della Fon-

dazione. Ogni azione è improntata alla professionalità, alla credibilità e all'impegno nel rispetto degli altri e con il coraggio di affrontare le sfide, sempre con un forte senso di responsabilità verso la Comunità.

CRESCITA

La formazione e la crescita, personale e collettiva, sono al centro della visione della Fondazione, con l'obiettivo di stimolare un continuo apprendimento nonché il raggiungimento del benessere comune, puntando a generare prosperità e sviluppo non solo economico, ma anche sociale e culturale.

ENTUSIASMO

Infine, la passione, l'intraprendenza e la determinazione caratterizzano l'approccio della Fondazione in ogni sfida. Questo spirito si traduce in dedizione, curiosità e motivazione, alimentando il processo di realizzazione di progetti e il senso di appartenenza e convivialità che pervade ogni attività della Fondazione.

Questo lavoro di ridefinizione identitaria, ha aiutato anche a fare maggiore chiarezza in merito ai campi d'azione e alle progettualità di cui si occupa la Fondazione. Di seguito, condividiamo l'aggiornamento delle iniziative in corso e gli obiettivi per il futuro.





ALTA VALSUGANA SMART VALLEY

La principale novità del 2025, come già ampiamente raccontato nel precedente numero di Linea Diretta Socio, è stata l'inaugurazione di **Palazzo a Prato e dell'Hub di Pergine**. Il quinto spazio di coworking, casa della Fondazione e dell'intera Comunità, ha già ospitato dalla sua apertura molteplici incontri ed eventi, organizzati dalla Fondazione ma anche dalle realtà associative del territorio. Le postazioni al piano superiore sono frequentate attualmente da professionisti e professioniste che operano in diversi settori: architettura, informatica, ingegneria e psicologia. Prosegue anche la collaborazione con **Federazione Trentina della Cooperazione** e **Provincia autonoma di Trento** per consentire ai dipendenti della PAT di usufruire degli spazi di coworking. Inoltre in questi mesi estivi abbiamo ospitato diversi "Hubber" che venivano dall'estero, principalmente Germania, Polonia e Olanda. Ospiti e nomadi digitali, in Valsugana per le vacanze estive al lago o solo di passaggio, prediligono gli Hub di Levico e Tenna per alternare una videochiamata online ad un aperitivo in spiaggia. Nel mese di settembre 2025 partirà una campagna promozionale per pubblicizzare gli sconti riservati ai Soci della Cassa Rurale per l'affitto delle postazioni di lavoro e delle sale riunioni.

Per informazioni è possibile scrivere
a info@fondazionecrav.it

ACADEMY ALTA VALSUGANA

Anche quest'anno **L'Academy** si è conclusa con grande successo, animata da incontri molto partecipati e stimolanti. Abbiamo viaggiato tra temi diversi ma profondamente connessi, come la consapevolezza culturale con *Antonella Previdi*, la ricerca del benessere attraverso l'appuntamento "Alleniamoci alla felicità" con *Melissa Parrinello*,

fino ad arrivare a nuove frontiere dell'alimentazione con *Camilla Diotallevi* e la sua proposta "Insetti: cibo per il futuro", arricchita da una degustazione curata da La Taola. A chiudere il ciclo di incontri, una serata dedicata all'innovazione guidata da *Stefano Menapace*, che ha lasciato spazio a riflessioni sui concetti dell'innovazione e sulla loro applicabilità.

Il gran finale è stato dedicato alla **Giornata Mondiale dell'Ambiente**, che ogni anno, il 5 giugno, ci ricorda quanto sia urgente e necessario prenderci cura del nostro pianeta. Istituita dalle Nazioni Unite nel 1972, questa giornata ha un significato globale, capace di unire cittadini, istituzioni e imprese sotto il comune impegno per la tutela ambientale. Il tema scelto per il 2025, "*Porre fine all'inquinamento da plastica*", ci ha chiamati a riflettere su una delle sfide più pressanti del nostro tempo. L'iniziativa, ospitata quest'anno dalla Repubblica di Corea, rientra nella campagna mondiale *#BeatPlasticPollution* promossa dall'UNEP e invita tutti noi ad agire, ognuno nel proprio quotidiano, per costruire un futuro più sano e sostenibile.

In occasione di questa importante ricorrenza, si è svolto un grande evento sul territorio dell'Alta Valsugana, promosso da **Cassa Rurale e Fondazione** con il supporto di numerosi partner. Un'iniziativa che ha coinvolto con entusiasmo oltre **4200 studenti**, provenienti da **250 classi** appartenenti a Istituti comprensivi e superiori del territorio. Il titolo scelto – "**Prevenzione: Noi custodi del futuro**" – ha racchiuso perfettamente lo spirito della giornata, che ha voluto sottolineare quanto la tutela dell'ambiente passi anche attraverso la consapevolezza dei rischi, la prevenzione e l'educazione alla responsabilità.

Un ruolo centrale è stato affidato alla **Protezione Civile**, che ha allestito tre veri e propri campi dimostrativi all'interno di plessi scolastici. I giovani partecipanti hanno potuto sperimentare in prima persona il funzionamento dei principali servizi di emergenza e soccorso, attraverso percorsi strutturati a stazioni che hanno reso l'apprendimento concreto, coinvolgente e divertente. Dalla simulazione di interventi del Soccorso Alpino alla scoperta della Scuola Cani da Ricerca, passando per le attività dei Vigili del Fuoco Volontari, della Croce Rossa, del Numero Unico 112, dei Servizi Geologico e Bacini Montani, ogni esperienza è stata occasione di scoperta e formazione.

Accanto a queste attività, le scuole hanno dato vita a una vera e propria fioritura di iniziative ambientali: progetti di pulizia del territorio realizzati insieme ad **AMAmbiente** (che ha allestito tre pun-

ti di raccolta mettendo a disposizione educatori, operatori e macchinari) e **Plastic Free**, la creazione di orti scolastici, la celebrazione della **Festa degli Alberi** in collaborazione con **Asuc** e **Custodi Forestali**, mostre e spettacoli teatrali a tema ambientale, laboratori con **WWF Trentino**, proiezioni di film a cura del **Trento Film Festival**, ma anche percorsi educativi sul riciclo delle sigarette con **Re-Cig** e **WeInk Social Lab**, esperienze sul territorio promosse dall'**Ecomuseo dell'Argentario**, e momenti di scambio come gli **Swap Party** organizzati con il **Circolo Tallù** e **Bello Fresco**. Tutto questo è stato reso possibile grazie al supporto e alla collaborazione di **APT Valsugana**, che ha contribuito a valorizzare e comunicare l'intera giornata.

L'entusiasmo dei bambini e dei ragazzi è stato travolgente. Ancora una volta, hanno dimostrato di essere non solo destinatari, ma **protagonisti attivi** di un percorso di crescita collettiva e di impegno verso un futuro più attento, più giusto, più green.

Con questo spirito ci prepariamo ora alla nuova edizione della Academy. Il calendario del prossimo anno seguirà, come sempre, un tema diverso ogni mese. Il **fil rouge** del 2025 sarà il **"Fare Comunità"**, con un'attenzione particolare alle **Associazioni del territorio**, veri presidi di comunità. Saranno proposti corsi pratici che uniscono utilità e consapevolezza: dalla cucina alla sicurezza, dalla progettazione di eco-eventi alla comunicazione efficace, senza dimenticare i percorsi di educazione finanziaria, accompagnati da laboratori di cucina per rendere l'apprendimento più concreto e coinvolgente.

maggiori info al paragrafo dedicato



EDUCAZIONE FINANZIARIA

Nei prossimi mesi, il progetto di Educazione Finanziaria promosso dalla Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana si arricchirà di nuove e stimolanti iniziative, rivolte sia al mondo della scuola che alla cittadinanza in generale.

Una delle novità più originali in programma è un **corso di cucina a tema finanziario**, pensato per unire due mondi apparentemente distanti: il cibo e la finanza. Ma cosa c'entra il peperoncino con gli investimenti? E il formaggio stagionato con la previdenza? In occasione del **Mese dell'Educazione Finanziaria** (novembre), proporremo un ciclo di cinque serate in cui un esperto di finanza, insieme a uno chef, guideranno i partecipanti attraverso un percorso sensoriale e riflessivo. Ogni incontro sarà dedicato a una portata – dall'aperitivo al dolce – e a un tema finanziario, trattato con un linguaggio semplice, immediato e accessibile a tutti. Un modo nuovo per parlare di soldi, scelte consapevoli e futuro... con gusto!

Sul fronte scolastico, il lavoro con gli **Istituti Comprensivi dell'Alta Valsugana** continuerà con interventi nelle classi, dalla primaria alla secondaria di secondo grado. Obiettivo: aiutare bambini e ragazzi a sviluppare un rapporto sano e consapevole con il denaro, imparando fin da piccoli a distinguere bisogni e desideri, a pianificare le proprie spese e a conoscere il valore delle proprie scelte economiche. Sempre in ambito educativo, a settembre sarà proposto un **corso di formazione per docenti**, accreditato da **IPRASE**, dedicato all'utilizzo del *lapbook* – una mappa concettuale tridimensionale – come strumento didattico innovativo, inclusivo e trasversale per affrontare le tematiche economico-finanziarie in aula. Il corso sarà anche l'occasione per presentare le **nuove linee guida di Educazione Civica e di Cittadinanza della Provincia Autonoma di Trento**, che inclu-

dono tra i loro nuclei tematici anche l'educazione economica e finanziaria.

Infine, la Fondazione e la Cassa sono al lavoro per creare un *Tavolo di Lavoro Provinciale sull'Educazione Finanziaria*, con il coinvolgimento di istituzioni scolastiche, enti del territorio, operatori del terzo settore e professionisti del settore finanziario. L'obiettivo è ambizioso: superare la frammentarietà delle iniziative locali, favorire il coordinamento tra le varie realtà e costruire una strategia comune, condivisa e sistemica per promuovere una cittadinanza economicamente consapevole e attiva.

La strada dell'educazione finanziaria è ancora lunga, ma la direzione è chiara: più consapevolezza, più competenze, più strumenti per affrontare le sfide del presente e del futuro. Rimanete connessi, perchè ci aspetta un autunno ricco di idee e opportunità.

ASSOCIAZIONI

Dopo i **sette incontri territoriali** che si sono svolti nel mese di gennaio in tutta l'Alta Valsugana, è emersa con chiarezza l'esigenza di offrire **momenti formativi pratici e mirati**, in risposta ai bisogni espressi da cittadini, volontari e associazioni. Le richieste si sono tradotte in un ricco calendario di appuntamenti che, tra marzo e maggio 2025, ha visto la realizzazione di diverse iniziative, toccando vari ambiti, **dalla sicurezza alimentare alla prevenzione sanitaria, fino alla comunicazione digitale**.

Uno dei percorsi più significativi è stato senz'altro quello legato alla formazione sull'utilizzo del **defibrillatore semiautomatico (DAE)**. L'iniziativa, realizzata da **Mirko Prada**, titolare di *Pradatinforma* e formatore in ambito sanitario, ha coinvolto ben 54 volontari delle associazioni di Levico, organizzati in 9 gruppi. Il progetto, finanziato dalla Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana ETS e dal Comune di Levico Terme, si è svolto nell'arco di tre mesi e ha avuto come obiettivo principale quello di promuovere una maggiore consapevolezza sull'importanza della prevenzione e della prontezza di intervento in caso di emergenze cardiache. Saper usare un DAE, infatti, può letteralmente fare la differenza tra la vita e la morte in caso di arresto cardiaco improvviso. Levico, che da tempo investe nella salute dei propri cittadini, si conferma un Comune virtuoso anche grazie alla presenza diffusa di defibrillatori sul territorio, accessibili in punti strategici.



Parallelamente, si è avviato anche un ciclo di incontri legati all'ambito della sicurezza alimentare: sono stati attivati **quattro corsi HACCP**, in collaborazione con **Gabriella Demonti**, distribuiti tra Civezzano, Caldonazzo e Pergine in programma per aprile 2025, pensati per rispondere alla necessità di formazione espressa da molte realtà associative e operatori locali.

Non meno importante il tema della comunicazione digitale, affrontato attraverso un primo corso sull'utilizzo di **Canva**, tenutosi a Pergine in collaborazione con **Giulia Tomasi**, che ha visto la partecipazione di volontari e operatori interessati a migliorare le proprie competenze nella creazione di contenuti visivi, utili per la promozione di eventi e attività.

Guardando al futuro, il percorso non si ferma qui. Sono già in fase di progettazione nuovi corsi, che si concentreranno su **sicurezza, pronto soccorso, comunicazione efficace ed eco-eventi**, con l'obiettivo di rafforzare le competenze delle persone che ogni giorno si impegnano attivamente nella vita delle proprie comunità.

SIAMOCRAV LE INIZIATIVE DEDICATE AI SOCI

A partire da questo mese, in Linea Diretta Socio troverete un **inserto dedicato alle iniziative per i Soci di Cassa Rurale Alta Valsugana** con sconti e agevolazioni pensati appositamente per ogni aspetto della vita quotidiana. Uno strumento utile per restare aggiornati, partecipare attivamente alla vita della Comunità e approfittare di nuove opportunità. **Un piccolo gesto per dare sempre più valore ai Soci della Cassa Rurale Alta Valsugana.**



TAVOLI E COMMISSIONI COMPETIZIONE TERRITORIALE DEL TRENTINO DI "IMPRESA IN AZIONE"

Da alcuni anni, un membro del team della Fondazione ha il privilegio di partecipare come giudice alla Competizione Territoriale del Trentino di *Impresa in Azione*, promossa da **Junior Achievement Italia** in collaborazione con il **Ministero dell'Istruzione e del Merito**. I *Campionati di Imprenditorialità* rappresentano un'iniziativa di respiro nazionale, con 14 tappe territoriali lungo tutta la Penisola, in cui studenti e studentesse delle scuole superiori si sfidano presentando idee imprenditoriali innovative e ad alto impatto sociale.

Quest'anno ha partecipato anche una classe dell'**Istituto Marie Curie**, e ancora una volta la competizione si è distinta per il clima di entusiasmo, collaborazione e impegno che ha coinvolto giovani provenienti da tutto il Trentino. **Alessia Dallapiccola**, per conto della Fondazione, ha avuto il piacere di ascoltare progetti capaci di coniugare creatività, sostenibilità, tecnologia e senso civico.

Tra i team in gara, si è distinto *PetLife* del **Liceo Leonardo Da Vinci di Trento**, con una social app pensata per i proprietari di cani: dal monitoraggio GPS ai percorsi consigliati fino a sfide mensili per promuovere l'attività fisica. Un progetto solido, innovativo e con un chiaro potenziale di mercato, che ha conquistato la giuria e si è classificato primo a livello nazionale durante la finale di Bergamo lo scorso 9 giugno.

Esperienze come questa dimostrano quanto sia fondamentale investire nell'**educazione imprenditoriale**, non solo per formare futuri imprenditori, ma per sviluppare nei giovani visione, spirito d'iniziativa e competenze trasversali, oggi più che mai essenziali.

COMMISSIONE GIOVANI

La Fondazione crede profondamente nel valore delle reti e delle sinergie territoriali, considerate strumenti fondamentali per favorire la crescita reciproca, il confronto e la costruzione di legami duraturi. Per dare concretezza a questo approccio – non solo dal punto di vista sociale ma anche economico – è stato individuato uno strumento operativo preciso: la **Commissione Territoriale**, a cui viene riconosciuta una quota dedicata per l'attivazione di iniziative specifiche.

Il primo ambito su cui si è scelto di investire è quello dei **giovani**, asse strategico nelle visioni e nelle azioni della Fondazione. A partire dalle collaborazioni e alleanze già attivate sul territorio, è stata costituita la **prima Commissione tematica**, con l'obiettivo di rimettere i giovani al centro della progettazione territoriale.

La Commissione nasce con l'intento di valorizzare le relazioni già presenti e attive nel mondo giovanile, stimolando una rete tra tutte le realtà locali che si occupano di giovani e promuovendo uno spazio stabile di dialogo e co-progettazione. L'obiettivo è arrivare alla costruzione condivisa di un **progetto di partecipazione giovanile** fondato sulla conoscenza reciproca e sulla valorizzazione delle buone pratiche esistenti, riconoscendone il valore anche in termini di visibilità pubblica.

Un'attenzione particolare sarà rivolta al **coinvolgimento del mondo scolastico**, con l'intento di attivare un confronto strutturato con i quattro istituti secondari di secondo grado presenti sul territorio. Le scuole saranno riconosciute come attori fondamentali nella promozione della cittadinanza attiva e nella costruzione di percorsi di partecipazione giovanile sempre più consapevoli e significativi.

COMUNICAZIONE

UNA COMUNICAZIONE RINNOVATA AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Nei primi mesi del 2025, la Fondazione CRAV ETS, con il supporto della Cassa Rurale Alta Valsugana, ha avviato un profondo processo di rinnovamento e potenziamento dei propri strumenti di comunicazione. Un progetto strategico e partecipato, nato dalla volontà di rafforzare il legame con il territorio, migliorare la chiarezza dei messaggi e garantire un'informazione tempestiva, accessibile e coerente per tutti i membri della Comunità.

DALLA FRAMMENTAZIONE ALL'INTEGRAZIONE: UNA NUOVA IDENTITÀ COMUNICATIVA

Negli anni precedenti, la comunicazione della Fondazione risultava frammentata: diversi siti web e profili social convivevano senza una direzione unitaria, rendendo difficile seguire in modo chiaro e continuo le tante e variegate attività proposte e progetti attivati. Questa dispersione rischiava di compromettere l'efficacia dell'engagement con la comunità e di sottrarre risorse preziose alla progettualità.

Il nuovo piano di comunicazione, frutto di un lavoro interno di analisi e ridefinizione dell'identità visiva e strategica, ha posto le basi per una comunicazione integrata e centrata sui bisogni reali del territorio.

NUOVI CANALI PER UNA COMUNITÀ SEMPRE CONNESSA

Per rispondere alle esigenze di immediatezza e semplicità, la Fondazione CRAV ha attivato due strumenti agili e moderni per le comunicazioni dirette, quali il **canale WhatsApp** e il **canale Telegram**. Per il loro tramite è possibile ricevere aggiornamenti, iscriversi agli eventi e conoscere nuove opportunità, progetti e iniziative in modo rapido e pratico.

A questi si affianca una presenza potenziata e armonizzata sui social network:

- **Facebook e Instagram:** una vetrina dinamica per raccontare le iniziative della Fondazione, le persone e i progetti coinvolgendo e allargando la rete territoriale.
- **LinkedIn:** uno spazio dedicato a sviluppare le collaborazioni, opportunità professionali e

di innovazione sociale, per rafforzare la rete con enti e organizzazioni partner della Fondazione.

Tutti i canali sono gestiti secondo una linea editoriale unificata, ispirata ai valori fondanti della Fondazione: **collaborazione, entusiasmo, impegno, responsabilità e crescita.**

In arrivo a settembre anche un nuovo sito, una nuova casa (anche) digitale per la Comunità.

Il progetto prevederà un unico portale, accessibile, chiaro e mobile-friendly, pensato per essere punto di riferimento per soci, cittadini, enti, scuole, professionisti.

Il sito conterrà sezioni dedicate a progetti attivi, eventi, informazioni utili per accedere a spazi di coworking, possibilità di proporre idee e co-progettare nuove iniziative e partecipare attivamente alla vita della comunità.

Questo nuovo assetto comunicativo non è solo un aggiornamento tecnologico: è una vera e propria evoluzione culturale, che riflette la missione della Fondazione CRAV ETS di costruire un futuro condiviso e sostenibile. Una comunicazione pensata per e con il territorio, in grado di ascoltare, coinvolgere e dare un nuovo slancio alla comunità dell'Alta Valsugana.

Passare dalla frammentazione che disperde all'unione che costruisce una visione più ampia, inclusiva e potente. Questo è il motivo per cui abbiamo scelto il **"Puzzle"** come elemento grafico distintivo per il nuovo logo: ogni pezzo si incastra perfettamente per unire la parte migliore del singolo a beneficio di una collettività che in questo modo diventa più forte, ampia e generativa. ■



**Progettiamo il futuro
dell'Alta Valsugana Insieme.**

segui su

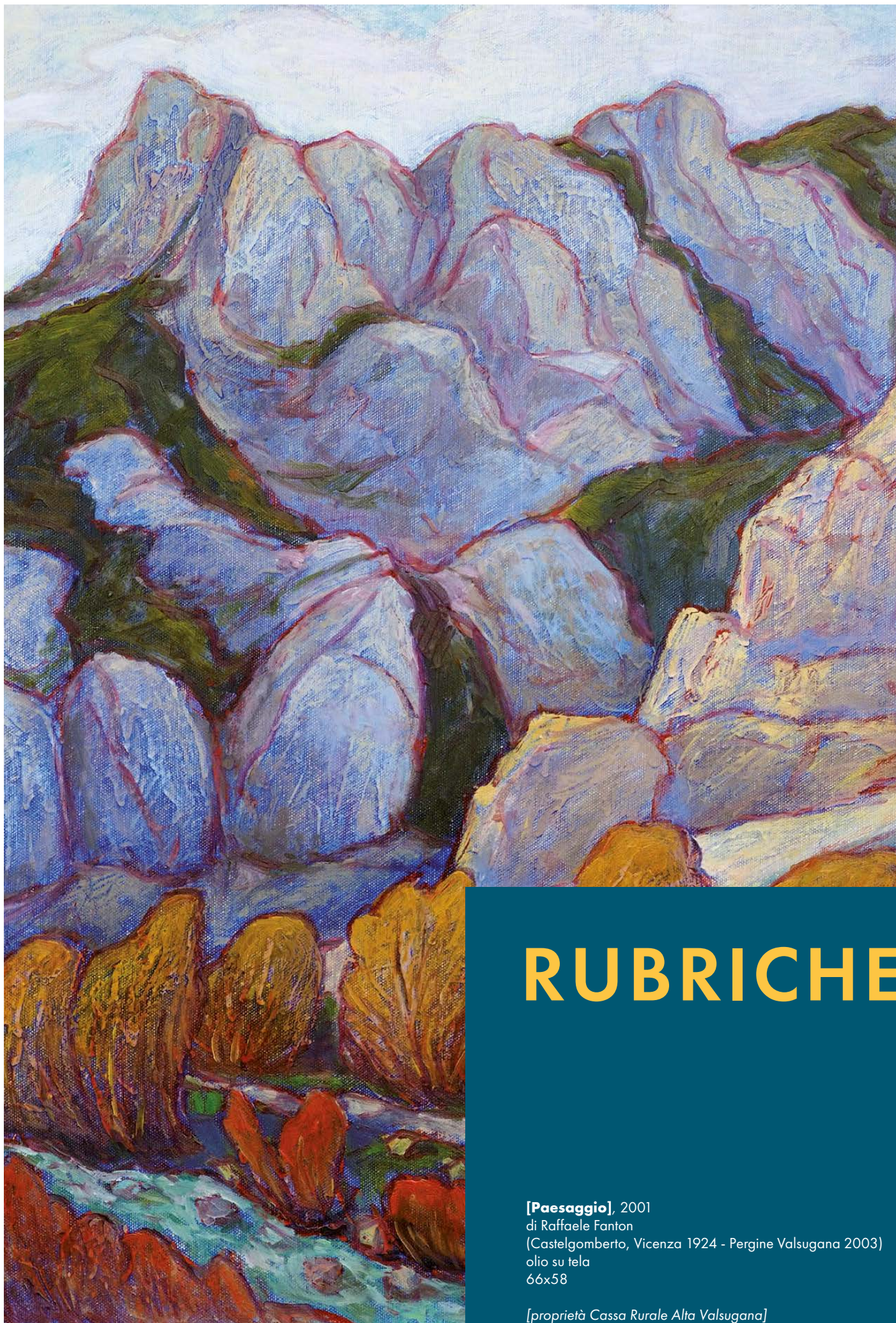


SEGUI E ISCRIVITI AI CANALI DELLA FONDAZIONE CRAV ETS

Instagram • Facebook • LinkedIn
@fondazionecrav

Canale WhatsApp e Telegram
Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana ETS

Nuovo sito fondazionecrav.it
online dal 21 settembre 2025



RUBRICHE

[Paesaggio], 2001
di Raffaele Fanton
(Castelgomberto, Vicenza 1924 - Pergine Valsugana 2003)
olio su tela
66x58

[proprietà Cassa Rurale Alta Valsugana]

A

ANNIVERSARI

I 70 ANNI DELLA FALEGNAMERIA BONVECCHIO Un passaggio generazionale ben riuscito

di Daniele Lazzeri

Torta per festeggiare
i 70 anni di storia
della Falegnameria Bonvecchio

Settant'anni e non sentirli. Ecco l'atmosfera che si respira varcando la soglia della Falegnameria Bonvecchio a Pergine Valsugana. Tanti giovani dipendenti, alta tecnologia e uno spirito di collaborazione che ha sempre contraddistinto quest'azienda fin dalla sua fondazione nel 1955 che è stata celebrata con una grande festa nei mesi scorsi dove, insieme ai titolari, si sono ritrovati i lavoratori, gli ex dipendenti, tantissimi amici e colleghi imprenditori.

Un'azienda di successo giunta alla terza generazione e nata con due soci, Diego Bonvecchio e Giuseppe Paoli che, da buoni falegnami, han-

no saputo avviare un'attività in continua crescita.

Ne abbiamo parlato con Ermanno Bonvecchio, il figlio di Diego che è scomparso due anni fa all'età di 96 anni.

QUANDO È AVVENUTO IL PRIMO PASSAGGIO DI TESTIMONE IN FAMIGLIA?

Nel 1966, a seguito della prematura scomparsa del socio di mio padre, io e mio fratello Ivan abbiamo iniziato a lavorare in azienda. Prima di quest'avventura, invece, io avevo lavorato a Monaco di Baviera per due anni sperimentando, oltre alla tradizionale attività nella costruzione di mobili, anche quella di realizzazione di tavole armoniche per pianoforti. Un lavoro che mi ha dato molte soddisfazioni con commesse in Germania, Francia e Italia ma che, col tempo, stava diventando troppo di nicchia. Negli anni '90, dopo aver lavorato per anni in qualità di dipendenti, io e mio fratello siamo subentrati nella conduzione aziendale.

COME SI È EVOLUTA L'ATTIVITÀ DA QUEL MOMENTO IN POI?

C'è stato un grande sviluppo: abbiamo triplicato la dimensione del capannone e investito in macchinari d'avanguardia che hanno consentito di moltiplicare anche la tipologia di produzione rispondendo alle crescenti esigenze del mercato.



Alcuni momenti che ritraggono la famiglia Bonvecchio intenta nei festeggiamenti



E POI ARRIVA LA TERZA GENERAZIONE...

Sì, Marco e Andrea, i miei due figli, che hanno iniziato a lavorare in azienda come dipendenti. Il loro contributo è stato fondamentale poiché hanno apportato quel vento di innovazione che è necessario per rimanere al passo coi tempi. È stato un passaggio naturale dopo il percorso fatto insieme. Ora che io sono in pensione spetta a loro continuare con l'attività.

UNA GRANDE SODDISFAZIONE QUINDI...

Certamente! Una continuità di tre generazioni, l'aver trasmesso ai figli le fatiche compiute, le esperienze e

le competenze acquisite nel tempo per raggiungere tanti obiettivi, il sapere che saranno loro ad affrontare i nuovi mercati che si aprono e le sfide che ci attendono è una grande soddisfazione.

UN CONSIGLIO PER LE MOLTE AZIENDE DEL TERRITORIO CHE DOVRANNO AFFRONTARE A BREVE IL PASSAGGIO GENERAZIONALE CHE VOI AVETE GIÀ FATTO?

L'artigianato di qualità è ancora ricercatissimo. Quindi, consiglio a tutti gli imprenditori locali di non aver paura dell'innovazione. Anzi. Per chi ha voglia di fare e di impegnarsi, invito a riflettere sul fatto che

la manualità sarà sempre preziosa e quindi longeva. L'Intelligenza Artificiale, la Robotica e le nuove tecnologie non vanno subite ma cavalcate. Se questo spirito è condiviso con i familiari e i dipendenti, il passaggio generazionale non è un trauma per l'azienda. Al contrario, è un motivo di rilanciare e far crescere l'attività nel futuro. ■

60 ANNI PER LE PENNE NERE DI CALCERANICA

di Marina Leonardelli

Quanta generosità c'è sotto i cappelli d'alpino. Persone che portano via tempo ai propri interessi per dedicarlo agli altri. E allora c'è una data da ricordare. Domenica 22 giugno 2025 il Gruppo Alpini di Calceranica ha celebrato il 60° anniversario di attività: "È giusto festeggiare questo Gruppo – ha osservato il vicesindaco Mattia Ferrari – perché è portatore di valori autentici radicati nella nostra terra. In questi sessant'anni avete lasciato un solco indelebile sulla storia del nostro paese".

Fondato nel 1965, il Gruppo conta oggi 81 soci, suddivisi equamente tra alpini e aggregati.

Per celebrare l'anniversario, è stata commissionata una scultura in legno raffigurante una penna alpina con il logo del gruppo, realizzata dall'artista perghinese Roberto Lunz. Un progetto partito nel gennaio 2024. L'opera è stata installata sulla parete della Casa sociale, grazie anche al contributo dell'Amministrazione comunale.

La giornata di festa è iniziata alle ore 10.30 con l'ammassamento presso la sede dei Vigili del Fuoco, seguito alle 11.00 dall'alzabandiera in piazza Municipio e, alle 11.30, dalla deposizione della corona d'alloro al monumento ai caduti. Alle 12.00 si è tenuto il momento clou della giornata: lo scoprimento della scultura della penna alpina, cui è seguito un momento conviviale presso la sede del Gruppo. "Una cerimonia sobria ma significativa, ordinata e non affollata", ha commentato il capogruppo di Calceranica Roberto Murari.



Hanno preso parte alla cerimonia 25 gagliardetti provenienti dall'Alta e Bassa Valsugana e dall'Altopiano della Vigolana. Presenti anche tutte le principali Autorità provinciali, tra cui il Presidente della Provincia Maurizio Fugatti, il Presidente del Consiglio provinciale Roberto Paccher, il Presidente dell'ANA di Trento Paolo Frizzi, il consigliere nazionale ANA, Maurizio Pinamonti. Numerosa la presenza del mondo del volontariato: dai Vigili del Fuoco Volontari ai Nu.Vol.A., e naturalmente una folta rappresentanza dell'associazionismo locale. ■



Sopra

Le Autorità provinciali sfilano per celebrare il 60° anniversario del Gruppo Alpini di Calceranica

A sinistra

Raccoglimento in piazza Municipio per l'alzabandiera

70 ANNI DI SOLIDARIETÀ PER GLI ALPINI DI CALDONAZZO

di Marina Leonardelli

«**G**li Alpini hanno lasciato un segno tangibile nella nostra comunità e continuano a farlo» parole di Gianluca Ferrari, segretario del Gruppo di Caldonazzo che, lo scorso giugno, ha festeggiato il prestigioso traguardo dei 70 anni di attività al servizio della comunità.

Fondato nel 1955, il gruppo ha attraversato decenni di storia grazie all'impegno instancabile dei suoi soci, che hanno saputo mantenere viva l'Associazione distinguendosi per generosità, spirito di servizio e

profondo attaccamento al territorio. Tra le tappe fondamentali ricordate nel corso della cerimonia, spicca l'inaugurazione del sito di San Valentino sul colle di Brenta, avvenuta nel 1969 dopo un lungo lavoro di restauro: oggi il luogo ospita la chiesetta e l'attiguo eremo, meta ancora molto visitata.

Durante la celebrazione è stato reso omaggio ai capigruppo che si sono succeduti alla guida dell'Associazione: Damiano Graziadei, Carlo Murara, Claudio Battisti e l'attuale capogruppo Aldo Marchesoni. Un sentito ringraziamento è andato an-

che alle madrine che hanno accompagnato il Gruppo nel corso degli anni: Amalia Gasperi, Livia Prati e, attualmente, Paola Campregher.

I festeggiamenti hanno preso il via con l'ammassamento in viale Stazione, da dove è partita la sfilata accompagnata dalla Fanfara di Pieve di Bono. Il corteo ha poi raggiunto la piazza della chiesa, dove si è svolta la deposizione delle corone ai due Monumenti dei Caduti, seguita dagli interventi ufficiali come quello di Gianluca Ferrari, del sindaco di Caldonazzo, Stefano Riccamboni, e delle autorità provinciali.

Nel suo discorso, il sindaco Riccamboni ha sottolineato l'importanza del ruolo degli Alpini nella vita del paese: "Si sono celebrati i 70 anni di attività di un gruppo di uomini semplici che, senza chiedere nulla in cambio, hanno saputo dare tanto ai propri fratelli e alla propria comunità."

La cerimonia religiosa è stata affidata al parroco di Caldonazzo, don Emilio Menegol, che ha celebrato la Santa Messa in memoria degli Alpini fondatori "andati avanti".

La parata è quindi proseguita fino al Palazzetto dello Sport, salutata dagli applausi calorosi dei cittadini.

A concludere la giornata, ancora una volta, la Fanfara di Pieve di Bono, che ha regalato un'ultima esibizione, chiusa da un lungo e sentito applauso. ■



A

ARTE

BELLEZZA OLTRE SPAZIO E OLTRE TEMPO

di Dora Bulart

L'arte negli spazi pubblici ha una funzione culturale e sociale importante – migliora la qualità estetica dei luoghi e dei centri urbani, favorisce relazioni e crea occasioni di incontro, di intrattenimento e di confronto tra le persone, migliorando anche la qualità della vita sociale. Lo spazio pubblico non rappresenta solo il luogo di movimento o sosta delle persone, ma è un luogo di relazioni, dove si esprime la dimensione sociale ed economica della città, la sua identità. L'arte pubblica è uno specifico promotore del benessere

socio-culturale, che attraverso le sue forme, colori e dimensioni (anche mentali) ha capacità di valorizzare la città, di richiamare l'attenzione dell'osservatore sul territorio e di promuovere la cultura e l'identità locale. L'arte pubblica, e in particolare la scultura monumentale, è uno strumento fondamentale per migliorare l'estetica urbana. È lo strumento di pubblicità con il potere di connettere le persone, creando il dialogo e il senso critico sulle problematiche dell'Essere, creando per gli abitanti un senso di luogo e di appartenenza.



Su questi pensieri è stato costruito il concetto del progetto "Arte Pubblica nel contesto urbano", il collaterale della trentaduesima mostra di scultura monumentale SPAZIOTEMPO del celebre artista cremasco Francesco Panceri a Castel Pergine. Un progetto promosso dalla Fondazione CastelPergine ETS, a cura della critica d'arte Dora Bulart, realizzato con il patrocinio del comune di Pergine Valsugana e con il sostegno della Cassa Rurale Alta Valsugana e di ITAS Assicurazioni di Pergine. L'obiettivo comune è proprio stato quello di creare una mappa mentale tra la città e il castello come punti di interesse culturale, i due Genius Loci interconnessi, attraverso un punto di incrocio mentale, intellettuale ed emotivo. Ciò è "SPAZIOTEMPO", la nuova scultura in granito di Francesco Panceri, esposta presso la nuova "Zona d'arte Piazza Gavazzi", la prima galleria d'arte pubblica in Trentino, creando uno spazio dell'arte e delle relazioni con un altro valore artistico, centrato sulla bellezza. SPAZIOTEMPO di Panceri



ri esplora la relazione tra passato e presente, tra struttura e assenza, creando un dialogo tra gli opposti: la materia e il vuoto, che si trasformano in un portale simbolico tra spazio e tempo. La forma circolare frammentata evoca un continuum temporale interrotto, in cui passato, presente e futuro si incontrano in un equilibrio dinamico. E il cerchio, con le sue interruzioni geometriche, rappresenta la ciclicità della storia

e il fluire inarrestabile del tempo, mentre l'apertura consente una connessione tra la bellezza dell'architettura medievale e il presente – l'anima della città – i propri abitanti. La sua struttura è solida ma al tempo stesso aperta, offrendo un varco attraverso cui lo spettatore può guardare, trasformando l'opera in una finestra concettuale sulla realtà circostante, creando così la propria memoria. ■



SPAZIOTEMPO di Francesco Panceri

Granito Tonalite dell'Adamello

290 x 300 x 116 cm | 2025

** L'opera è stata realizzata appositamente da Pedretti Graniti a Carisolo (TN)

Fondazione CastelPergine ETS

32° mostra annuale di scultura monumentale

Castel Pergine (aprile - novembre 2025)

SPAZIOTEMPO di Francesco Panceri

a cura di Dora Bulart

Critica d'arte, curatrice del progetto

Arte pubblica nel contesto urbano - progetto collaterale
Zona d'arte Piazza Gavazzi, Pergine Valsugana

SPAZIOTEMPO di Francesco Panceri

(luglio 2025 - marzo 2026)



ASSOCIAZIONI

UNA RISPOSTA PER IL TRASPORTO SOLIDALE

Le Ali della Coccinella è una Associazione di Promozione Sociale, fondata nel 2010 e dal giugno 2023 iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).

Siamo nati per dare una risposta strutturata alla esigenza del trasporto solidale con accompagnamento e assistenza. L'obiettivo è quello di dare un servizio concreto a tutte le persone che per motivi di salute, difficoltà motorie, senza mezzi propri o che non possono appoggiarsi all'assistenza di familiari devono raggiungere ospedali, strutture sanitarie, centri di riabilitazione e diagnostici o poliambulatori.

Ci impegniamo, attraverso i nostri volontari, a garantire il trasporto verso la struttura sanitaria e dalla struttura a casa in modo sicuro, confortevole e, soprattutto umano, seguendo ogni persona con attenzione e sensibilità, fornendo non solo il trasporto ma anche l'accompagnamento e l'assistenza per lo svolgimento di eventuali pratiche.

Il nostro impegno quotidiano è rendere più accessibili le cure e migliorare la qualità della vita per chi vive situazioni di fragilità.

Siamo presenti su tutto il territorio dell'Alta e della Bassa Valsugana anche con dei bus navetta in collaborazione con le terme di Levico e Vetriolo per il trasporto dei pazienti che hanno necessità di trasporto con accompagnamento.

Le modalità di prenotazione sono presenti sul sito

www.lealidellacoccinella.org

e anche sul sito di Terme di Levico www.termedilevico.it

Si tratta di un nuovo progetto pilota per persone anziane e non autosufficienti prenotabile al seguente numero 0461.811229 o via mail scrivendo a

trasporti@lealidellacoccinella.org

Siamo al vostro fianco, un viaggio alla volta. ■

A.R.T.I.C.I. APS
Le ali della coccinella
ASSOCIAZIONE REGIONALE TRASPORTO INVALIDI CIVILI E ANZIANI

Trasporto assistenziale esclusivo in Trentino
per persone bisognose anziane e/o invalide

che devono sottoporsi a visite mediche, terapie, ricoveri, Day Hospital ed analisi presso Centri Ospedalieri, Poliambulatori e ASL e/o Ambulatori privati di tutti i comuni della Provincia di Trento

A.R.T.I.C.I.

I nostri volontari aiuteranno allo sportello la persona assistita per poi riaccompagnarla alla propria abitazione.

● Come prenotare il trasporto
Da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 14.00
chiama lo 0461.811229
info@lealidellacoccinella.org
artici@lealidellacoccinella.org
www.lealidellacoccinella.org

● Dove siamo
38123 Povo (TRENTO)
Via della Resistenza 61/G
c/o Polo Sociale

● Sostieni la nostra associazione

IBAN IT 70 A 08304 01846 000046363842
Cassa di Trento - A.R.T.I.C.I. Le ali della coccinella APS
C. F. 96087330229 per devolvere il 5x1000



CULTURA

PERGINE FESTIVAL. UN MEZZO SECOLO DI STORIA

di Gabriele Buselli

Nel 2025 il Pergine Festival – nato nel 1976 come “Pergine Spettacolo Aperto” – ha tagliato il traguardo delle 50 edizioni, consolidando un percorso di sperimentazione artistica e dialogo con il territorio. Non un punto di arrivo, ma un vero e proprio ponte, come sottolineano gli organizzatori, verso le future sfide culturali. Un lungo percorso reso possibile da tante persone, ma anche dal sostegno di tante realtà, in primis la Cassa Rurale di Pergine, e oggi dell’Alta Valsugana, che mai ha fatto mancare il suo apporto di risorse e idee. È stato un evento simbolico a sottolineare la forza del dialogo con il territorio e la

comunità. Il mezzo secolo è stato festeggiato, infatti, il 1° maggio all’ex Teatro Tenda, con torta e festa popolare, a conferma dell’attaccamento alla comunità.

Intitolata “Ieri, oggi e domani”, la cinquantesima edizione, 2025, ha scelto un filo rosso che collega passato, presente e futuro. Ideata per stimolare riflessione, partecipazione e innovazione, con lo sguardo aperto alle nuove generazioni e ai linguaggi contemporanei. In calendario dal 28 giugno al 12 luglio 2025 ha messo in scena 31 spettacoli, tra teatro, danza, performance e laboratori, 8 prime nazionali e 3 co-produzioni, mentre sono state 17 le band coinvolte nel progetto musicale “Abbassa!” che ha animato Piazza Fruet. Sono stati ospiti e protagonisti artisti nazionali, come Alessandro Bergonzoni, Marco Paolini, Licia Lanera, Andrea Adriatico, il collettivo Anagoor, e l’artista Fabiana Iacozzilli. Notevole la presenza internazionale con She She Pop, El Conde de Torrefiel, Kenji Shinohe, grande spazio anche ai giovani emergenti: Giulia Scotti, Nicolò Sordo, Valentina Dal Mas, Conferenza Balaam. Quindi laboratori e progetti inclusivi: scrittura profetica, residenze artistiche, spettacoli nelle RSA di Pergine, Trento e Borgo. Un Festival del territorio che si è snodato in 9 location urbane, tra cui: Ex Rimessa Carrozze, Teatro Comunale, Castel Pergine, Piazza Fruet, Palazzo Cri-





Un Festival che trasmette una forte identità territoriale, confermando il suo ruolo di “motore culturale” a servizio del pubblico e degli artisti, tradotto anche nella volontà di mettere il territorio al centro.



velli, Piazza Municipio, Piazza Serra, Sala Maier, Piazza Garibaldi. Un Festival in crescita, con presenze triplicate nelle due edizioni precedenti. Circa 11.500 presenze complessive, tra spettacoli a pagamento ed eventi gratuiti, nell'edizione del mezzo secolo, Un Festival riconosciuto come “laboratorio permanente”, con progetti nuovi e interessanti. Un Festival che trasmette una forte identità territoriale, confermando il suo ruolo di “motore culturale” a servizio del pubblico e degli artisti, tradotto anche nella volontà di mettere il territorio al centro. Adesso si guarda alle sfide e prospettive future. Vale a dire confermare lo spirito sperimentale,

consolidando la natura di festival come polo culturale permanente, con impatto e aperture continue verso la società. Ma soprattutto ampliare ancora la partecipazione: giovani, comunità locali, artisti emergenti, nuove audience. Insomma il Pergine Festival 2025 – 50ª edizione – ha espresso un bilancio altamente positivo: spettacoli, prime nazionali, partecipazione attiva, rilevanza territoriale e un mix tra memoria e innovazione che ha rilanciato, con energia e coscienza artistica, una tradizione nata nel 1976. Pergine Festival si conferma non solo un evento estivo di rilievo, ma un vero e proprio catalizzatore culturale. ■

Nella pagina precedente

Il cane infernale
[foto Elisa Vettori]

Sopra a sinistra
Culbutto

[foto Elisa Vettori]

Sopra a destra
Sogno di una notte di mezz'estate
[foto Elisa Vettori]

Lo spazio a disposizione degli scrittori della nostra zona.

Se desiderate far parte della rubrica inviate una mail a segreteria@cr-altavalsugana.net



IL GALOPPO DI FINFERLO

di Claudio Morelli

Publistampa Edizioni,
luglio 2025

La vena poetico-letteraria di Claudio Morelli continua a stupirci.

Il racconto, basato soprattutto su

fonti orali, rievoca le vicende di una famiglia contadina del Perginese quando nell'estate 1866, nel corso della Terza guerra di indipendenza italiana, le truppe del Generale Giacomo Medici arrivarono fino alle porte di Trento e palazzo Tomelin fu scelto come quartier generale.

Il disegno ad acquerello in copertina è opera di Pierluigi Nerioli, amico e coscritto di Claudio.



SIAMO A SERSO... Scintille della sua storia

di Maurizio Casapiccola

Publistampa Edizioni,
luglio 2025

Nei quattro racconti Maurizio Casapiccola tiene accesa la fiaccola della memoria storica

del piccolo mondo del suo paese natale ricordando le vecchie tradizioni di "quando eravamo povera gente", le parole dialettali, alcuni personaggi in particolare del piccolo commercio che avveniva sulla strada, le case di Serso in un felliniano "amarcord" (= io mi ricordo). Con l'aiuto di Lino Beber sono state aggiunte alcune brevi scintille di storia della piccola comunità ricordando i caduti in guerra, gli emigranti, le chiese, il sito dei Montesei e una carrellata di fotografie della comunità di Serso.



L'INVERNO DELLA LEPRE NERA

di Angela Tognolini

Bompiani, settembre 2024

Nadia, ha nove anni e vive circondata dal silenzio di sua madre Rosa, cupa e incomprensibile, e dal mistero dell'assenza di suo padre.

Fino a che Rosa decide di portarla con sé sulla montagna in cui è cresciuta, nel bosco dove vive lo zio Tone. Lì Nadia trova la meraviglia di una natura potente e pericolosa, e delle antiche leggende delle terre alte. Anche sua madre Rosa, durante le sue camminate solitarie, sta cercando di trovare qualcosa: il filo della sua vita che si è interrotta. Un romanzo a due voci, madre e figlia, che parla di montagna e di legami, di ferite e di fiabe, dedicato a chi, anche nell'inverno più buio, sa annusare l'aria e correre verso la primavera.



ALPI Spina dorsale dell'Europa

di Daniele Lazzeri

Guerini e Associati,
maggio 2025

Le Alpi hanno qualcosa da dire a un'Europa che ha difficoltà a essere

una. Un approccio innovativo e interdisciplinare che analizza tutti gli aspetti che riguardano il futuro del «vivere le Alpi». Dalla tutela del patrimonio ambientale allo sviluppo economico, dalla centralità geopolitica per l'Europa a un rinnovato rapporto di collaborazione tra le realtà montane e quelle in pianura. Una visione transfrontaliera del mondo alpino in un'Europa che si va sempre più configurando come un insieme di Euroregioni, superando il concetto di Stato nazionale.



NOTIZIE DALLA BANCA

AVVIATO IL PERCORSO PER OTTENERE LA CERTIFICAZIONE PER LA PARITÀ DI GENERE

a cura di Daniele Lazzeri
e Luca Brugnara

Da poche settimane nella nostra Cassa Rurale è stato costituito il Comitato guida per la parità di genere, primo passaggio formale per poter avviare il percorso per l'ottenimento della Certificazione per la parità di genere, il riconoscimento nazionale introdotto dal PNRR ai sensi della UNI PdR 125:2022 con l'obiettivo di promuovere pari opportunità tra i generi nel mondo del lavoro.

Il PNRR, all'interno della missione 5, prevede infatti anche la definizione di un Sistema nazionale di certificazione della parità di genere che accompagni e incentivi le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il gap di genere in alcune dimensioni che incidono sulla qualità del lavoro. L'idea sottostante all'investimento è la creazione di un sistema di monitoraggio sullo stato e le condizioni di lavoro di uomini e donne all'interno dei luoghi di lavoro, con l'obiettivo di coinvolgere imprese di tutte le dimensioni, incentivando particolarmente la certificazione per imprese di medie, piccole e micro-dimensioni.

La certificazione si basa sulla valutazione di sei aree chiave, ciascuna delle quali analizza indicatori qualitativi e quantitativi (KPI) in grado di misurare in modo concreto l'impegno dell'organizzazione nella promozione dell'equità di genere.

Cultura e strategia: valuta l'impegno dell'organizzazione per la parità di genere attraverso la sua cultura aziendale e le politiche strategiche.

Governance: analizza il sistema di governance dell'organizzazione e il suo impegno per l'inclusione e la diversità.

Processi HR: esamina i processi di gestione delle risorse umane per garantire equità e pari opportunità.

Opportunità di crescita e inclusione: valuta le opportunità di crescita professionale e l'inclusione di uomini e donne nei ruoli chiave dell'organizzazione.

Equità retributiva: analizza la presenza di disparità salariali tra uomini e donne e promuove la parità retributiva.

Tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro: esamina le politiche aziendali per la tutela della genitorialità e la conciliazione tra vita professionale e vita privata.

La UNI/PdR125:2022 si pone come obiettivi:

- la promozione della parità di genere attraverso politiche che guidino le aziende nel processo di cambiamento culturale e organizzativo;
- la definizione di indicatori di prestazione (KPI) chiari e misurabili per monitorare i progressi verso la parità di genere e valutare l'efficacia delle politiche implementate;

- il sostegno della certificazione che può rappresentare anche un vantaggio competitivo per le aziende.

Stiamo ora lavorando con Itineris, per ottenere la certificazione: si tratta di una realtà innovativa, con vocazione multidisciplinare, che dispone di solide competenze nell'ambito dell'organizzazione, della formazione, delle tecnologie avanzate e della consulenza aziendale. Tutto ciò grazie all'ausilio di Bureau Veritas Italia quale ente certificatore, riconosciuto a livello internazionale per l'affidabilità e l'esperienza nel campo della certificazione, affinché

venga dato maggior valore al nostro impegno per costruire un ambiente inclusivo ed equo, in cui ogni persona che collabora con noi possa sentirsi riconosciuta per i propri valori, inclinazioni, capacità, attitudini e competenze.

La certificazione per la parità di genere rientra tra le progettualità ESG rilevanti per il Gruppo Cassa Centrale Banca per il triennio 2025-2027 legate all'Area Persone laddove l'obiettivo è quello di accrescere le competenze ESG e sviluppare un ambiente inclusivo e migliorare il benessere delle persone. ■



LA CERTIFICAZIONE PER LA PARITÀ DI GENERE

UNI PDR 125:2022

DIVERSITY
INCLUSION

S

SALUTE

IL GLOBULO ROSSO: VITA, MORTE E MIRACOLI!

di Lino Beber

Il globulo rosso è una cellula del sangue che conosciamo anche con i nomi che originano dal greco: **eritrocito** (*eritròs* = rosso + *cýtos* = cellula) o **emazia** (*hàimà* = sangue). Il processo di formazione del globuli rossi è definito eritropoiesi (da *eritròs* = rosso + *poièo* = fare, costruire), dura circa 4-5 gior-

ni nel midollo osseo a partire dalla cellula staminale dalla quale originano anche i globuli bianchi e i megacariociti grazie allo stimolo dell'ormone **eritropoietina** prodotto dai reni in base al contenuto di ossigeno del sangue: se troppo basso viene aumentata la produzione dei globuli rossi, in caso di trasfusioni invece viene inibito.

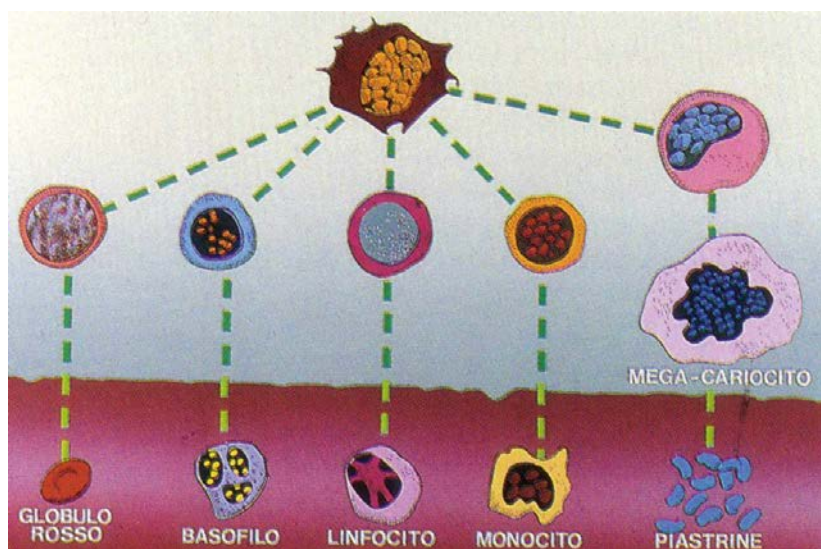
I megacariociti a un certo punto della loro vita esplodono dando origine a frammenti chiamati **piastrine**, importanti nella coagulazione del sangue.

Attraverso varie tappe, partendo dal voluminoso proeritroblasto (15-19 µm = micrometro; un milionesimo di metro o un millesimo di millimetro) con un grande nucleo i futuri globuli rossi perdono il loro nucleo e nel

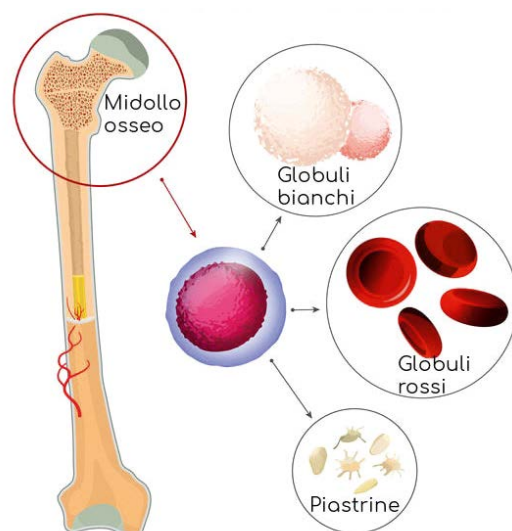
sangue troviamo una piccola quantità di eritrociti immaturi chiamati reticolociti che contengono ancora qualche ribosoma e mitocondrio. La funzione principale dei globuli rossi è il **trasporto dell'ossigeno** dai polmoni verso i tessuti e dell'anidride carbonica dai tessuti ai polmoni, che provvedono all'espulsione del gas all'esterno del corpo.

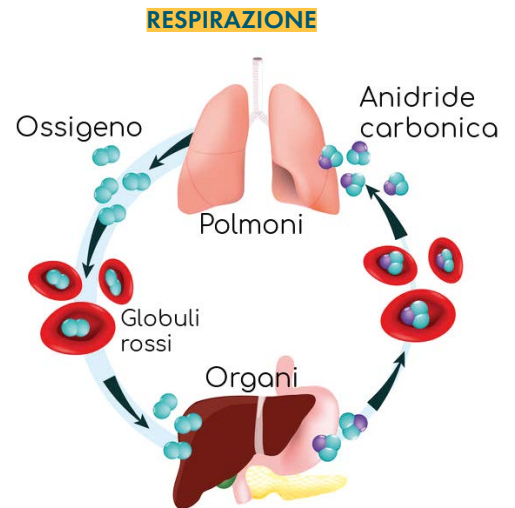
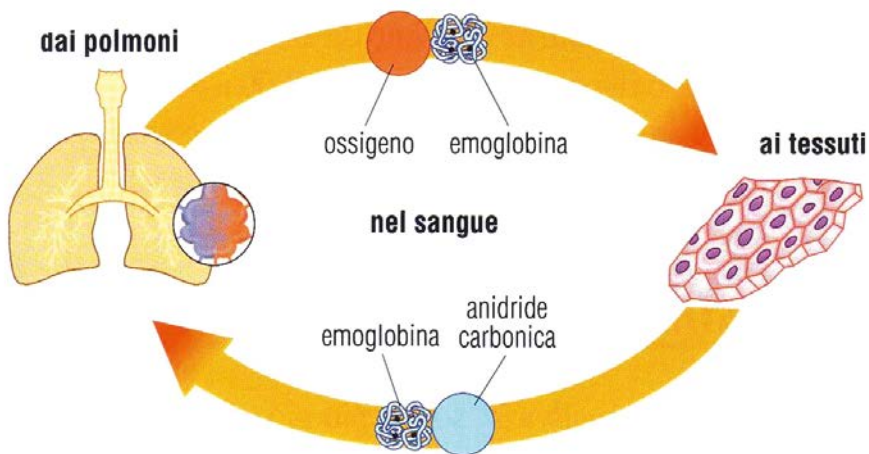
La quantità degli eritrociti presenti nel sangue è 4.5-5 milioni/mm³ nella donna e in 5-5.5 milioni/mm³ nell'uomo; la durata di vita è di circa 120 giorni.

Il globulo rosso ha la forma di disco biconcavo che presenta uno spessore di 0,8 µm al centro e 1,9 µm alla periferia con dimensioni piuttosto variabili: in media si aggirano sui 7,5 µm di diametro, ma possono



EMATOPOIESI





arrivare a 9 μm (= macrociti) e a 6 μm (= microciti). La particolare forma, oltre a facilitare gli scambi gassosi, permette ai globuli rossi di rigirarsi, schiacciarsi e ripiegarsi per poter passare dentro i vasi sanguigni sottilissimi chiamati capillari.

Il globulo rosso adulto contiene quasi esclusivamente **emoglobina**, la proteina che contiene 4 molecole di ferro che legano a sé 4 molecole di ossigeno. Per la presenza di **ferro** l'emoglobina assume un colore rossastro, che aumenta quando il ferro si combina con l'**ossigeno** e diminuisce quando la globina si lega con l'anidride carbonica. Ogni globulo rosso contiene 300 milioni di mole-

cole, per cui ogni globulo rosso può portare 1,2 miliardi di molecole d'ossigeno per volta.

I globuli rossi non possono riprodursi e, dopo i 120 giorni di vita, vengono fagocitati dai macrofagi del midollo osseo, del fegato e della milza, dove viene recuperato il ferro che è riciclato avviandolo al midollo osseo per creare nuovi globuli rossi giovani, l'emoglobina prosegue la sua strada e si lega all'albumina (= bilirubina indiretta) e nel fegato si unisce all'acido glucuronico (= bilirubina diretta) diventando solubile e in tal modo può venir escreta dalla bile e dalle urine diventando il colorante delle feci e delle urine.

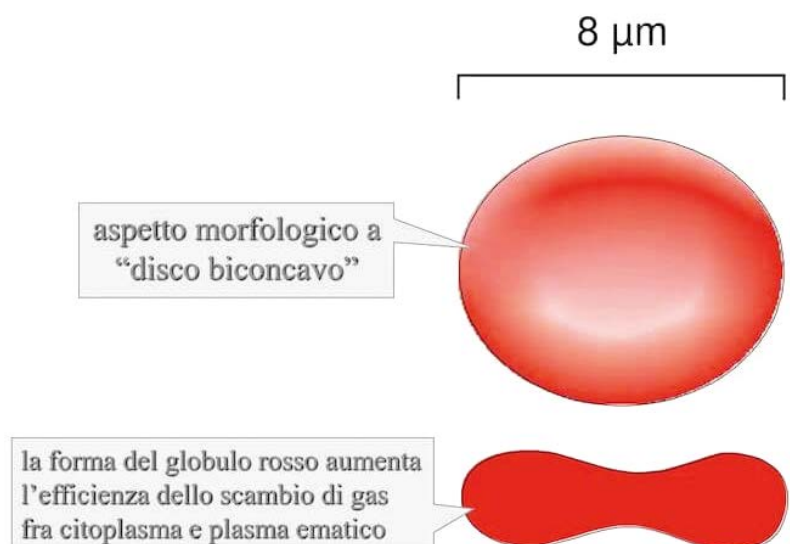
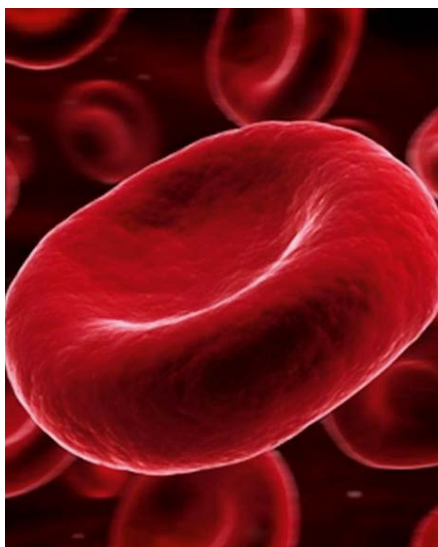
I macrofagi (dal greco *macro* = grande + *fago* = mangiare) sono globuli bianchi detti monociti, che dal sangue migrano nei tessuti e maturando si trasformano in macrofagi che "mangiano" microbi e sostanze tossiche difendendoci.

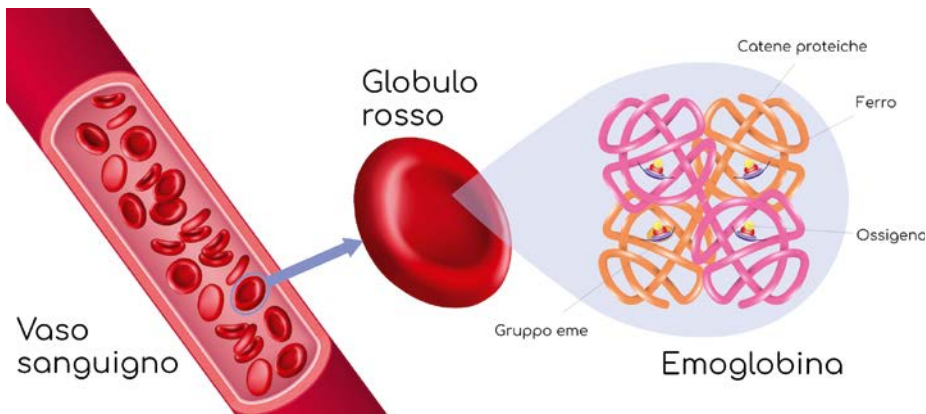
L'anemia (dal greco *anaimia* = senza sangue) è la riduzione dell'emoglobina (= Hb) che determina una ridotta capacità del sangue di trasportare ossigeno.

Vi sono tre principali tipi di anemia, classificati in base alla causa:

1. perdita di sangue (= emorragia post-traumatica, emorragia interna),
2. ridotta produzione di globuli ros-

GLOBULO ROSSO





si (= anemia aplastica, sindrome mielodisplastica),

3. maggior distruzione dei globuli rossi (= emolisi).

Quando l'anemia s'instaura lentamente, i sintomi sono spesso vaghi con debolezza e mancanza di respiro; se invece avviene rapidamente si può avere ipotensione, svenimento e, nei casi gravi, pallore cutaneo.

Le cause della diminuzione della produzione di globuli rossi possono essere una carenza di ferro con anemia microcitica, una carenza di

vitamina B12 e acido folico (= vitamina B9) con anemia macrocitica, malattie genetiche (talassemia, anemia falciforme), neoplasie del midollo osseo (leucemie, linfomi, mielomi), infezioni (malaria), carenza di eritropoietina nell'insufficienza renale cronica, malattie emolitiche con distruzione precoce del globulo rosso.

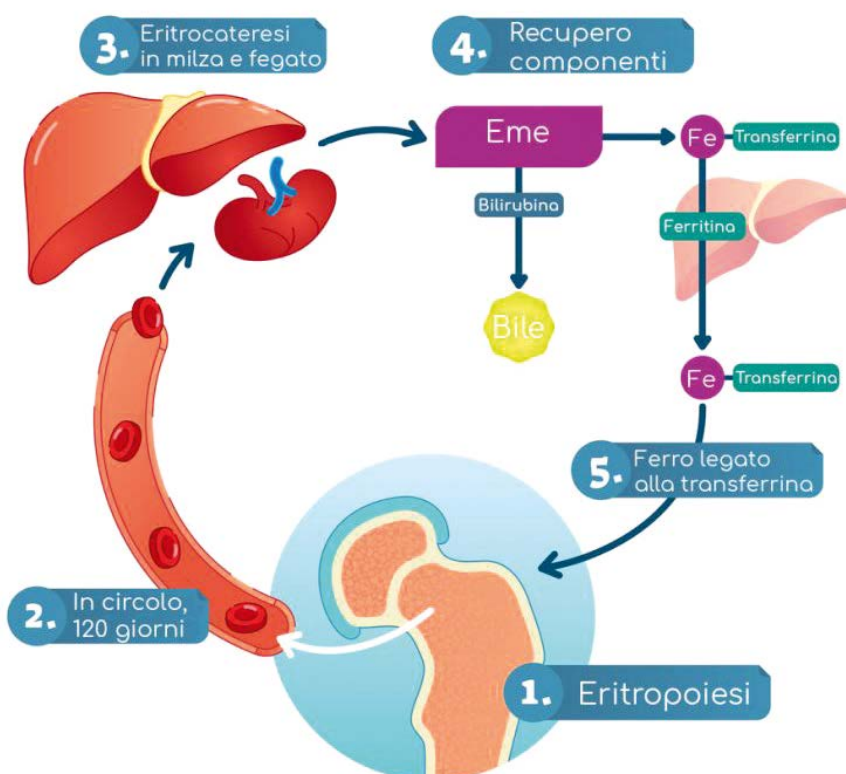
In caso di grave anemia si può avere tachicardia (= battito cardiaco veloce) con palpitazione, angina di petto, insufficienza cardiaca. In alcune forme si può avere splenome-

galia (= ingrandimento della milza), fragilità delle unghie che tendono a spezzarsi e sfogliarsi.

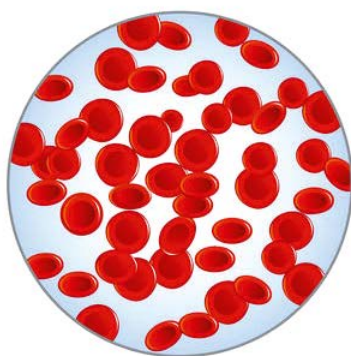
Gli esami di laboratorio per lo studio delle anemie:

1. **esame emocromocitometrico** (dal greco *emo* = sangue + *cro* = colore + *metron* = misura, quindi misura delle cellule colorate del sangue): numero dei globuli rossi, quantità di emoglobina, volume globulare medio (= MCV), ematocrito (= Ht o HCT) che indica il rapporto percentuale tra la parte liquida e le sue cellule, globuli bianchi e formula leucocitaria, piastrine;
2. **sideremia** (da *sideros* = ferro) = ferro nel sangue;
3. **ferritinemia**: la ferritina è la proteina che immagazzina la giusta quantità di ferro, una specie di "banca del ferro";
4. **transferrinemia**: la transferrina è una glicoproteina che trasporta il ferro nel sangue;
5. numero dei **reticulociti** che normalmente sono 1-2% e aumentano nell'anemia emolitica, nell'emorragia acuta, nella cura dell'anemia sideropenica e megaloblastica con ferro, vitamina B12 e acido folico, alta quota, fumo, gravidanza;
6. **bilirubinemia** totale e frazionata (indiretta o non coniugata, diretta o coniugata) nelle anemie emolitiche;
7. **test di Coombs** diretto (= rivela anticorpi anti-Rh sulla membrana del globulo rosso nella malattia emolitica del neonato da incompatibilità materno-fetale, nell'anemia emolitica farmaco-indotta) e indiretto (= rileva anticorpi anti-Rh circolanti nel sangue nella malattia emolitica del neonato, morte intrauterina del feto).

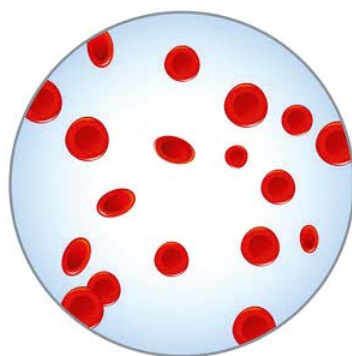
GLOBULI ROSSI, CICLO DI VITA



NORMALITÀ



ANEMIA



Il test di Coombs diretto può diventare positivo anche in alcune malattie del collagene (lupus eritematoso sistemico, sclerodermia), malattie autoimmuni (artrite reumatoide), mononucleosi infettiva, tubercolosi e alcuni tipi di tumore.

Trovare un'anemia con sideremia, transferrina e ferritina basse indica anemia da carenza di ferro che necessita di terapia orale o endovenosa con sali di ferro, mentre un'anemia con sideremia e transferrina basse e ferritina aumentata indica un'anemia da malattia cronica per lo più di natura infiammatoria o neoplastica e in tal caso non si somministra ferro, ma si cura la malattia. Nel nostro corpo abbiamo una quantità di ferro paragonabile a un piccolo chiodo che viene continuamente riciclato. Solo in caso di perdite di sangue (mestruazioni, gravi emorragie, scarso apporto con l'alimentazione, scarso assorbimento del ferro come nella malattia celiaca, gravidanza e allattamento) solitamente si ha bisogno di un'integrazione con sali di ferro. Ferro e ferritina sono elevati e la transferrina bassa nella **sin-**



drome mielodisplastica (= malattia nella quale il midollo osseo non produce una quantità sufficiente di cellule del sangue) e nella **talassemia** (= anemia mediterranea o beta-talassemia major o anemia di Cooley), una malattia del sangue ereditaria che causa una distruzione precoce dei globuli rossi con grave anemia associata a ittero (= colorazione giallastra della cute) che richiede ripetute trasfusioni di sangue o il trapianto di midollo osseo o di cellule staminali da donatori compatibili come terapia risolutiva.

Alimenti ricchi di ferro sono soprattutto di origine animale (carni di ogni tipo e soprattutto fegato e frattaglie, frutti di mare, crostacei, baccalà, trota, tonno, acciughe e sarde) che contengono il ferro eme che viene assorbito bene e velocemente, mentre il ferro non eme contenuto nei vegetali è assorbito solo al 10% e lo troviamo soprattutto nel cacao, verdure a foglie verde, frutta secca, fagioli, lenticchie, ceci, tofu. A questi alimenti è utile affiancare cibi con alto contenuto di vitamina C che migliorano l'assorbimento di ferro, come limone (ottimo per condire i cibi), pomodori, peperoni, cavoli, broccoli, kiwi e uva. I cibi ricchi di calcio (latte, latticini) e di tannini (tè, caffè, cioccolato, vino) riducono l'assorbimento del ferro. Il cioccolato fondente e amaro sono fonti migliori di ferro rispetto al cioccolato al latte e al cacao zuccherato.

Il fabbisogno quotidiano di ferro varia in funzione dell'età, del sesso e delle situazioni fisiologiche diffe-

IL FERRO NEL CIBO

FERRO EME
(derivati animali)

POLLO



SARDINE



SALMONE



CARNE



OSTRICHE



TONNO



UOVA

FERRO NON EME
(derivati vegetali)

FRUTTA SECCA



SPINACI



AVENA

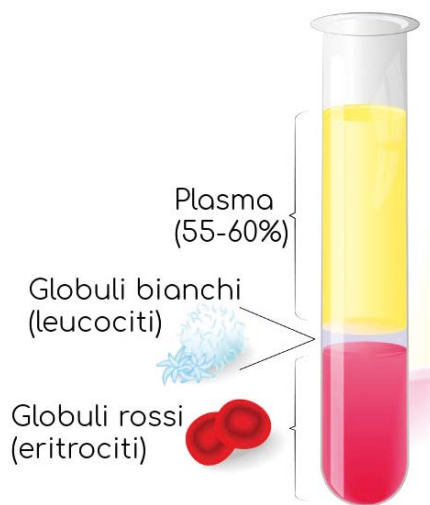


LEGUMI

RISO
INTEGRALEFRUTTA
DISIDRATATA

TOFU

COMPOSIZIONE DEL SANGUE



renti durante il corso della vita essendo particolarmente elevato nell'infanzia a causa della rapidità dell'accrescimento, nelle donne in età fertile a causa delle perdite mestruali e nelle donne in stato di gravidanza e nell'anziano (riduzione dell'apporto alimentare).

A proposito degli spinaci che il personaggio del fumetto e cartone animato Braccio di Ferro ha portato al successo commerciale negli anni '30 dello scorso secolo, va notato che 100 grammi di spinaci crudi contengono non più di 3 mg di ferro in una forma che siamo capaci di assorbire

limitatamente e utilizzare solo in parte, mentre rappresenta una buona fonte di vitamine e acido folico.

Nelle anemie megaloblastiche o macrocitiche la cura è basata sulla somministrazione delle vitamine B12 e acido folico. Per stimolare la produzione di globuli rossi si usano talora farmaci anabolizzanti (testosterone, nandrolone decanoato) e nelle forme gravi l'eritropoietina e la IL-3 (= interleuchina 3).

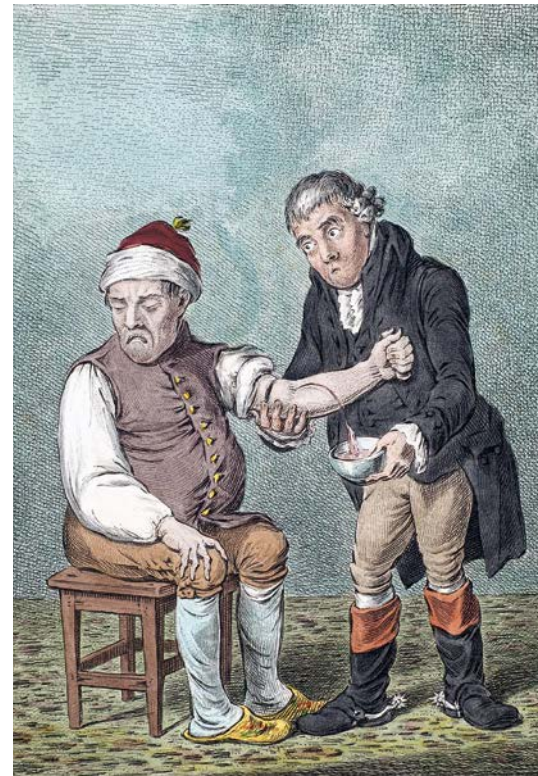
La trasfusione di sangue solo quando l'emoglobina scende sotto 8 g/dL.

Situazione opposta all'anemia è la **poliglobulia** (= policitemia), malattia del sangue nella quale c'è un notevole aumento della produzione di globuli rossi che comporta un aumento dell'ematocrito e dell'emoglobina, rendendo molto denso il sangue con formazione di possibili trombi (= coaguli di sangue nei vasi sanguigni) e maggior rischio di ictus cerebrale ischemico e infarto miocardico.

La policitemia primaria è causata da un disturbo della sintesi dei globuli rossi, di natura genetica, generata da una malattia del midollo osseo. La policitemia secondaria è legata a

una patologia esterna al midollo osseo: alte quote, fumo, insufficienza respiratoria cronica, malattie congenite cardiache, uso di eritropoietina e di steroidi androgeni, tumori che secernono l'eritropoietina.

La terapia si avvale del salasso e di antiaggreganti piastrinici (acido acetilsalilico, ticlopidina, dipiridamolo). Nel sangue si può dosare l'eritropoietina. ■



“IL BOSCO DELLA MEMORIA” AD ALBERÉ DI TENNA A PUNTATE...

Domenica, 18 Maggio 2025 è stata inaugurato a Tenna nell'area della “Baita degli Alpini” il “Bosco della memoria”, progetto nato dalle rovine di una delle più belle pinete del Trentino in località Alberé duramente colpita dalla tempesta Vaia del 2018. Grazie alla tenace volontà degli alpini in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento e il suo Corpo Forestale, del Comune di Tenna e con il contributo creativo di artisti trentini è stata trasformata un'area devastata da Vaia in un meraviglioso percorso. Questo inizia con un anfiteatro naturale che può ospitare fino a 150 persone, caratterizzato da un fondale realizzato dall'artista internazionale **Marco Nones** e da un suggestivo portale d'accesso all'artistico itinerario.

Il “Bosco della Memoria” si estende su 2 ettari di superficie e ha richiesto oltre cinque anni di lavoro coinvolgendo 10 aziende trentine e circa 300 volontari alpini. Nel 2018 era iniziata una campagna di autofinanziamento promossa dal-



Anfiteatro e portale opera dell'artista Marco Nones

la Sezione ANA di Trento con lo slogan «Aiutaci ad aiutare - l'Alpino adotta un pino» con oltre 30.000 panettoni e pandori venduti per finanziare il “Bosco della Memoria” e altri otto progetti distribuiti sul territorio trentino. Il Parco ospita 25 opere artistiche realizzate da 24 artisti trentini distribuite lungo due percorsi pedonali e due punti panoramici affacciati sul lago di Levico. Si raggiunge facilmente da Alberé ed è liberamente visitabile con una tranquilla passeggiata.

Superato il portale si ammira la prima opera realizzata in acciaio Cor-Ten da **Fabrizio Ognibeni** di Centa San Nicolò; è formata da quattro elementi: il fondale che rappresenta il profilo della Vigolana con alla base un villaggio del fondovalle e il logo dell'Associazione Nazionale Alpini e altri tre, collegati da un cavo d'acciaio e raffiguranti tre pale in ricordo dei badili usati dai soldati per scavare le trincee: la prima pala rappresenta il Forte Belvedere di Lavarone, la seconda la chiesetta di Santa Zita di Passo Vezzena, la terza una teleferica. La seconda opera scolpita nel larice da **Livio Tasin** di



La chiesetta alpina



Fabrizio Ognibeni



Livio Tasin



Christian Somadossi

Tenno raffigura nella sua base quadrangolare la tempesta Vaia e i laghi di Tenno, Garda e Ledro. La figura femminile rappresenta la fragilità e, a volte, la violenza della vita quotidiana. La pianta, scossa dal vento, è metafora della natura che, nonostante gli eventi atmosferici estremi, riesce a riprendersi. La terza opera di **Christian Somadossi** di Ranzo, scolpita nel legno di abete, raffigura la terra martoriata dagli eventi naturali e le mani intrecciate, una verso l'alto nel gesto di chiedere aiuto e l'altra protesa in basso nell'intento di risollevare e aiutare.

La quarta scultura di legno di larice di **Marco Marinelli** di Tuenno ricorda l'abbraccio della patria ai combattenti alpini al loro rientro dal geli-

do e tragico fronte orientale durante la Seconda guerra mondiale. Sul retro è scolpito il santuario di san Romedio.

La quinta opera di **Paolo Costazza** di San Giovanni di Fassa simboleggia la marcia degli alpini verso il rifugio Contrin ai piedi della Marmolada. L'avanzare degli uomini verso la meta rappresenta la volontà di raggiungere gli obiettivi e la presenza delle armi ricorda l'aspra realtà delle vicende umane. Il salire in alto, così caro agli alpini, indica la volontà di raggiungere, nonostante le fatiche, mete sempre più ambite per una pace vera e duratura.

La sesta opera realizzata a più mani dagli artisti **Marcello Nardon, Dino Tabarelli, Egidio Petri,**



Opera 6 artisti



Zeni e Cestarolli



Marco Marinelli



Marco Marinelli (retro dell'opera)



Paolo Costazza

Emilio Faustini, Aldo Bonfanti e Patrick Largher della zona Destra Avisio, ritrae un tronco squarciato dalla tempesta Vaia da cui emerge un violino con l'archetto dello strumento mutato in una penna d'aquila.

La settima opera è una scultura lignea di **Gloria Zeni e Claudio Cestaroli** di Spormaggiore per la zona della Piana Rotaliana e Bassa Val di Non e delinea alla base un tronco cavo distrutto da Vaia, dal quale rinasce un arbusto su cui si erge una grande ala protesa verso il cielo.

L'ottava opera di **Giuliano Orsingher** di Canal San Bovo propone una lastra verticale arrugginita che ai due lati svela un testo poetico tratto dalla raccolta "Soglie vietate" di Massimo Parolini: ...

dimentichiamo i nomi dimentichiamo i giorni dimentichiamo... eppure non si scorda uno sguardo se dalle pareti della sua vita cola l'angoscia dell'anima, l'incanto di una storia che ti chiama...

Da un'idea di Tullio Broseghini la nona opera in acciaio Cor-Ten realizzata da **Danilo Petri** di Segonzano: un tronco spezzato, una giovane quercia e una grande penna ricordando il volontariato degli alpini in aiuto alle popolazioni colpite da disastri naturali.

Nelle vicinanze un tronco spezzato con il cartello VAIA 2018 e il cappello d'alpino piantato su una pietra con la data 2025 (decima opera anonima).

L'undicesima opera è del roveretano **Florian Grott** con "Madre Natura", un connubio di essen-



Giuliano Orsingher



Danilo Petri





Alberto Boschetti

ze di larice, castagno, cedro e radici di maggiociondolo, che raffigura un grande volto di donna circondata dalle radici degli alberi caduti durante la tempesta Vaia.

La dodicesima opera di **Alberto Boschetti** di Pieve Tesino rappresenta un alpino inginocchiato in preghiera davanti a san Pietro.

Nella tredicesima opera **Moreno Togni** di Brentonico ha scolpito nel legno di larice un'ala grazie

alla quale gli uccelli riescono a volare e che gli alpini portano sul cappello.

La quattordicesima opera di legno di cirmolo (o pino cembro) vede impegnato per la seconda volta **Alberto Boschetti** di Pieve Tesino in ricordo dei forestali di tutti i tempi.

[Continua sul prossimo numero...]



Florian Grott



Moreno Togni



Alberto Boschetti

ASSIHOME

Assicura il tuo mondo.

Presti pay

Premio di polizza finanziabile
con Prestipay Fast Protection



Inquadra il QR Code
e scopri di più.

Il messaggio pubblicitario con finalità promozionale
è gestito da Prestipay S.p.A. in collaborazione con Assicura Agenzia S.r.l.



La polizza multirischi per tutelare la tua casa e la tua famiglia.

È un prodotto creato da

Gruppo
Assimoco
ASSICURAZIONI MOVIMENTO COOPERATIVO

Intermediato da

ASSICURA
AGENZIA

In collaborazione con

**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

www.cr-altavalsugana.net

01.2024 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso Assicura Agenzia e presso i suoi collaboratori, sul sito www.assicura.si e sul sito del collaboratore, sul sito www.assimoco.it.



Estate in Valle dei Mòcheni - Bersntol